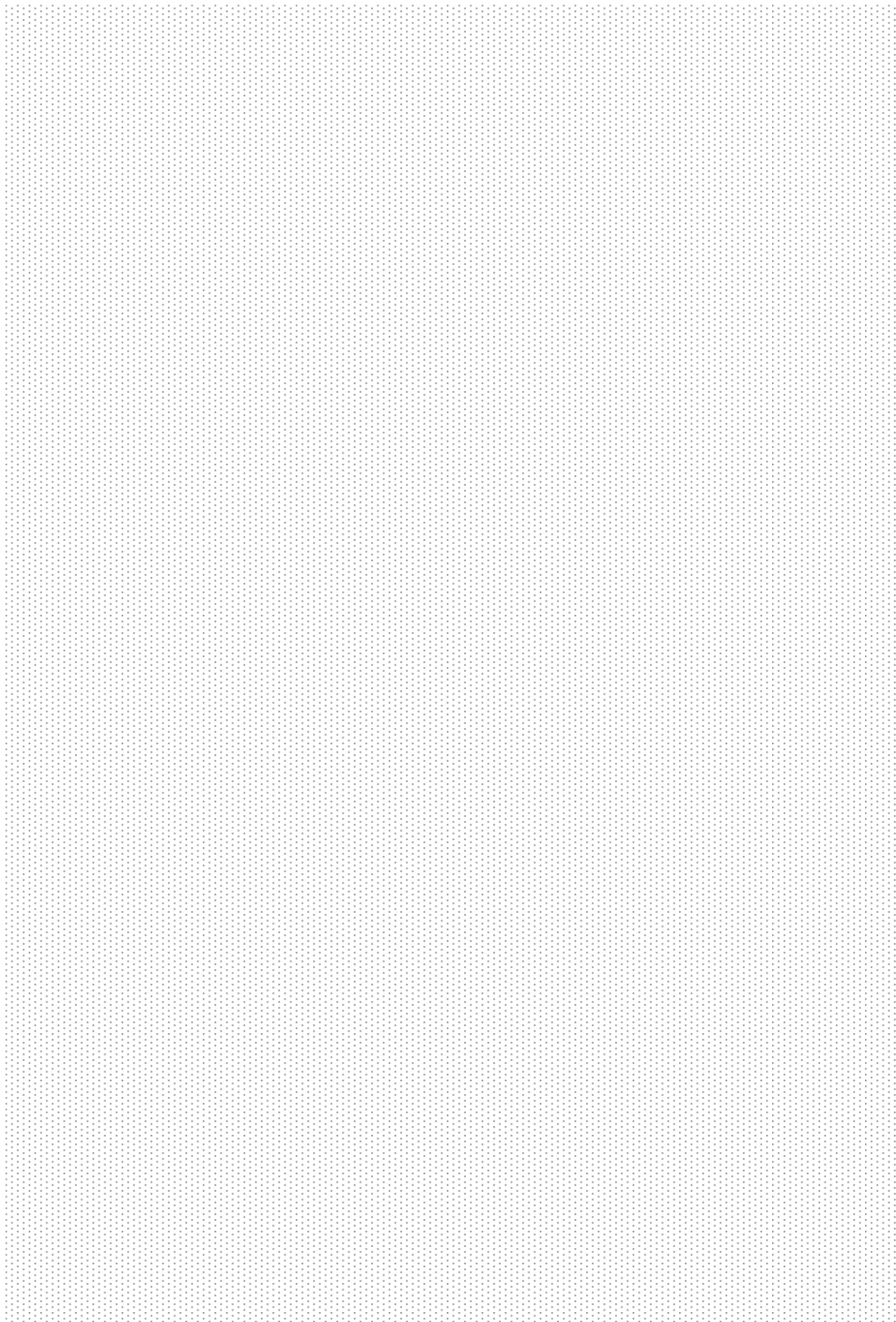


Gruppo **Posteitaliane**

Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2015

INDICE

1.	ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO.....	3
2.	LA MISSIONE DI POSTE ITALIANE.....	5
3.	INDICATORI DI PERFORMANCE.....	5
4.	PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI.....	7
5.	SETTORI DI ATTIVITA' DEL GRUPPO.....	8
6.	CONTESTO MACROECONOMICO, DI MERCATO E NORMATIVO.....	9
7.	ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO.....	10
7.1	ANDAMENTO ECONOMICO PER SETTORE DI ATTIVITA'.....	13
7.1.1	SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI.....	14
7.1.2	SERVIZI FINANZIARI.....	20
7.1.3	SERVIZI ASSICURATIVI.....	25
7.1.4	ALTRI SERVIZI.....	28
8.	ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO.....	29
9.	EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	34
10.	PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI E NOTE ILLUSTRATIVE.....	35
10.1	PREMESSA.....	35
10.2	CRITERI GENERALI DI REDAZIONE.....	35
10.3	PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2015.....	40
10.4	CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO.....	45
10.5	NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE AL 30 SETTEMBRE 2015.....	47
10.6	ALTRE INFORMAZIONI.....	60
10.7	EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2015.....	63
11.	ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI.....	64
12.	ULTERIORI INFORMAZIONI.....	69
12.1	PRINCIPALI PROCEDIMENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITA'.....	69
13.	DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO.....	77



1. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di Amministrazione ⁽¹⁾

Presidente	Luisa Todini
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Francesco Caio
Consiglieri	Elisabetta Fabri Umberto Carlo Maria Nicodano Chiara Palmieri Filippo Passerini Roberto Rao

(1) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 2 maggio 2014 e integrato in data 31 luglio 2015 dall'Assemblea che, avendo ravvisato l'opportunità, in coerenza con quanto previsto dallo Statuto, di una più ampia composizione del Consiglio al fine di arricchire il medesimo con competenze ulteriori e funzionali anche a una adeguata composizione dei comitati, ha deliberato di fissare in sette il numero dei membri e di nominare, con scadenza pari a quella dei consiglieri già in carica, Umberto Carlo Maria Nicodano e Chiara Palmieri. Inoltre, in data 7 agosto 2015, il consigliere di amministrazione Antonio Campo Dall'Orto ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica con efficacia immediata e, in data 10 settembre 2015, il Consiglio ha nominato in sostituzione del consigliere dimissionario – ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile e dell'art. 14.4 dello Statuto – Filippo Passerini, successivamente confermato nella carica dall'Assemblea del 23 settembre 2015.

Collegio Sindacale ⁽²⁾

Presidente	Benedetta Navarra
Sindaci effettivi	Maurizio Bastoni Nadia Fontana
Sindaci supplenti	Manuela Albertella Alfonso Tono

(2) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 25 luglio 2013 e rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015.

L'Assemblea ordinaria del 23 settembre 2015 ha provveduto, a seguito delle dimissioni dalla carica pervenute dal Presidente Biagio Mazzotta e dai Sindaci supplenti Roberto Coffa e Patrizia Padroni, a integrare il Collegio medesimo, nominando il sindaco effettivo Maurizio Bastoni e i due supplenti Manuela Albertella e Alfonso Tono. Contestualmente la nomina di Presidente è stata attribuita a Benedetta Navarra.

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al controllo su Poste Italiane

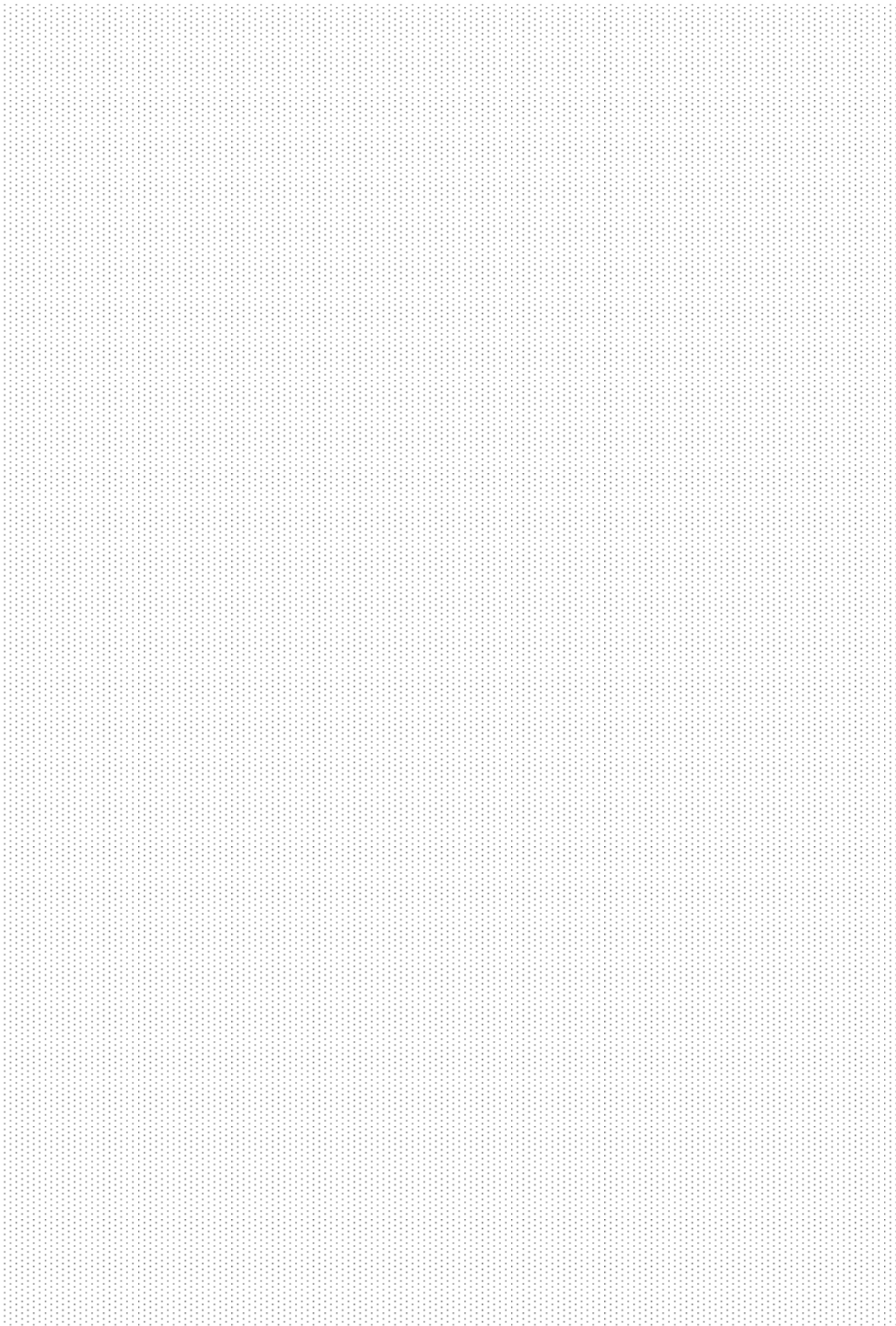
Francesco Petronio

Società di revisione

PricewaterhouseCoopersSpA

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 settembre 2015, ha deliberato la costituzione di 3 comitati endo-consigliari che hanno funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio medesimo e sono così composti:

Comitato Nomine	Comitato Remunerazioni	Comitato Controllo e Rischi
- Roberto Rao - Presidente - Chiara Palmieri - Filippo Passerini	- Filippo Passerini - Presidente - Elisabetta Fabri - Umberto Carlo Maria Nicodano	- Umberto Carlo Maria Nicodano - Presidente - Chiara Palmieri - Roberto Rao



2. LA MISSIONE DI POSTE ITALIANE

Essere il motore di sviluppo inclusivo per il Paese accompagnando cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione verso la nuova economia digitale offrendo servizi di qualità, semplici, trasparenti e affidabili.

3. INDICATORI DI PERFORMANCE

Il presente documento è stato redatto nel rispetto di quanto statuito dall'art. 154-ter, comma 5 del D.L.vo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza). I criteri di rilevazione, misurazione e classificazione contabile utilizzati, sono quelli stabiliti dai principi contabili internazionali - *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 9 novembre 2015, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015.

Inoltre, Poste Italiane, in accordo con la Raccomandazione CESR/05-178b del *Committee of European Securities Regulators* sugli indicatori alternativi di *performance*, presenta nel resoconto intermedio di gestione, in aggiunta ai dati economico-patrimoniali e finanziari previsti dagli IFRS, alcuni indicatori da questi ultimi derivati, che forniscono al *management* un ulteriore parametro per la valutazione delle performance conseguite della Capogruppo e delle sue controllate.

Gli indicatori alternativi di performance utilizzati sono i seguenti:

EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*) - indicatore che evidenzia il risultato al lordo degli effetti gestione finanziaria non operativa e di quella fiscale, nonché degli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni e degli investimenti immobiliari.

ROE (*Return On Equity*) lordo – è calcolato come rapporto tra il Risultato prima delle imposte e la media del valore del "Patrimonio netto" all'inizio e alla chiusura del periodo di riferimento. L'andamento di tale indicatore risente, tra l'altro, della variazione delle riserve di *fair value* delle attività finanziarie classificate come disponibili per la vendita. Al fine di agevolare la comparabilità della redditività del Gruppo, per il calcolo di tale indicatore è stato utilizzato il Risultato prima delle imposte anziché l'utile netto di periodo, tenuto conto della diversa tassazione prevista per i settori operativi del Gruppo e delle modifiche che negli ultimi esercizi sono intervenute nella normativa fiscale di riferimento.

CAPITALE IMMOBILIZZATO – è un indicatore patrimoniale rappresentato dalla somma degli Immobili, impianti e macchinari, degli Investimenti immobiliari, delle Attività immateriali e delle Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

CAPITALE D'ESERCIZIO - è la somma delle Rimanenze, dei Crediti commerciali e degli Altri crediti e attività al netto delle Riserve tecniche a carico dei riassicuratori, dei Crediti per imposte correnti, dei Debiti commerciali e Altre passività, e dei Debiti per imposte correnti.

CAPITALE INVESTITO NETTO - è la somma del Capitale immobilizzato e del Capitale d'esercizio, dei Crediti per imposte anticipate, dei Fondi per rischi e oneri, del TFR e Fondo di quiescenza e dei Debiti per imposte differite.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DEL GRUPPO - è la somma delle Passività finanziarie, delle Riserve tecniche assicurative, delle Attività finanziarie, delle Riserve tecniche a carico dei riassicuratori, della Cassa e Depositi BancoPosta e delle Disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Tale indicatore è anche presentato distintamente per ciascun settore operativo.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INDUSTRIALE ESMA dei settori operativi Postale e commerciale e Altri servizi - è la somma delle voci di seguito elencate, esposte secondo lo schema raccomandato dall'ESMA *European Securities and Markets Authority* (documento n.319 del 2013): Passività finanziarie al netto dei rapporti intersettoriali, Attività finanziarie correnti al netto dei rapporti intersettoriali, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA INDUSTRIALE al lordo dei rapporti intersettoriali: è la somma della Posizione finanziaria netta del settore operativo Postale e commerciale e di quella del settore operativo Altri servizi al lordo dei rapporti con gli altri settori operativi.

4. PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

Dati economici <i>(milioni di euro)</i>	Primi nove mesi	
	2015	2014
Ricavi totali	23.921	22.560
Ricavi, proventi e premi assicurativi	21.041	19.499
<i>di cui:</i>		
<i>Servizi Postali e Commerciali</i>	<i>2.787</i>	<i>2.965</i>
<i>Servizi Finanziari</i>	<i>3.532</i>	<i>3.616</i>
<i>Servizi Assicurativi</i>	<i>14.543</i>	<i>12.740</i>
<i>Altri Servizi</i>	<i>179</i>	<i>178</i>
EBITDA	1.355	1.225
Risultato Operativo e di intermediazione	930	733
Utile Netto	622	333
ROE lordo	11,1%	9,8%

Dati Patrimoniali e Finanziari

<i>(milioni di euro)</i>	30 settembre 2015	31 dicembre 2014
Capitale immobilizzato	2.906	2.893
Capitale d'esercizio	2.999	3.941
Capitale investito netto	2.831	3.677
Patrimonio netto	9.137	8.418
Posizione finanziaria netta del Gruppo	6.306	4.741
Posizione finanziaria netta industriale (al lordo dei rapporti intersettoriali)	(1.312)	(1.451)

Investimenti

<i>(milioni di euro)</i>	Primi nove mesi	
	2015	2014
Investimenti del periodo	440	246

Altri dati della gestione

	30 settembre 2015	31 dicembre 2014
Numero di Conti Correnti in essere con la clientela (in migliaia)	6.279	6.173
Risparmio Postale (Giacenza in milioni di euro) *	323.714	325.692
Numero Uffici Postali	13.048	13.233

	Primi nove mesi	
	2015	2014
Servizi Postali di corrispondenza di Poste Italiane SpA (volumi in migliaia)	2.445.491	2.742.918
Corriere Espresso e Pacchi (volumi in migliaia)	59.662	54.063
Conti Correnti (Giacenza media del periodo in milioni di euro) **	44.906	44.040
Risparmio Postale (raccolta netta in milioni di euro) ***	(9.033)	(4.490)
Gruppo Poste Vita (premi netti in milioni di euro)	14.543	12.740
SIM PosteMobile (consistenza media in migliaia)	3.432	3.034
Numero medio dipendenti (dati espressi in FTE)	143.579	144.744

* Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati nel periodo e non ancora liquidati.

** Gli importi includono i Long Term RePo.

*** Al lordo dei libretti dormienti.

5. SETTORI DI ATTIVITA' DEL GRUPPO



In data 22 ottobre 2015 si è conclusa l'Offerta Globale di Vendita di azioni ordinarie di Poste Italiane da parte dell'azionista MEF che, al 30 settembre 2015, deteneva l'intero capitale sociale di Poste Italiane SpA, finalizzata alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA.

Nell'ambito dell'Offerta sono state assegnate n. 498,3 milioni di Azioni, di cui n. 453 milioni relative alla vendita da parte dell'Azionista Venditore e, per le restanti n. 45,3 milioni, all'esercizio integrale dell'Opzione di Sovrallocazione ai fini di un *Over Allotment* nell'ambito del Collocamento Istituzionale.

Il prezzo d'offerta è stato fissato in 6,75 euro per azione.

L'operazione, data la rilevanza strategica, rappresenta un'importante opportunità per la Società e comporta significativi impatti sul modello di governo dell'Azienda, sui processi operativi di presidio delle principali aree di *business* e sul Piano Industriale, che prevede un rafforzamento di posizionamento nei settori in cui il Gruppo opera, attraverso tre leve principali: qualità, tecnologia e innovazione.

6. CONTESTO MACROECONOMICO, DI MERCATO E NORMATIVO

Dopo una fase di moderata espansione, che ha caratterizzato l'economia mondiale nel corso dei primi mesi del 2015, il terzo trimestre ha evidenziato una caduta del commercio internazionale che ne ha rallentato lo sviluppo. La crescita delle varie aree ha registrato andamenti diversificati: i paesi emergenti, protagonisti della ripresa degli ultimi anni, stanno mostrando un calo dei ritmi di crescita, cui si associa un peggioramento delle prospettive di sviluppo e un aumento dell'instabilità finanziaria, con deprezzamenti di alcune valute. In particolare, il rallentamento dell'economia cinese, che riveste un ruolo importante nella crescita globale, ha determinato un effetto depressivo sui mercati mondiali delle *commodity*. La decelerazione di questi paesi è stata solo in parte controbilanciata dall'accelerazione di paesi come India e Messico.

Tra le economie industrializzate, Stati Uniti e Regno Unito mantengono ancora prospettive positive di crescita, anche se gravano, quali fattori di indeterminatezza per la crescita mondiale, la tempistica e l'entità del rialzo dei tassi da parte della *Federal Reserve* e la minaccia di deflazione. A tal proposito, occorre rilevare come la flessione delle quotazioni di molte materie prime, tra cui il petrolio, abbia permesso ai paesi importatori di mantenere bassa l'inflazione.

L'Area Euro che nei primi sei mesi dell'anno sembrava avviata a una ripresa, nel terzo trimestre ha registrato, nonostante la combinazione di fattori positivi (calo del petrolio, deprezzamento dell'euro, misure espansive della Banca Centrale Europea), un ritmo di crescita leggermente al di sotto delle aspettative, con revisione al ribasso delle prospettive per l'intero anno. La BCE ha comunque ribadito l'impegno a mantenere il sostegno alla ripresa e ha dichiarato che il programma di *Quantitative Easing* realizzato a marzo 2015 potrebbe essere ampliato se gli indicatori dell'attività economica dovessero mostrare ulteriori segnali di rallentamento.

Un dato positivo è rappresentato dal superamento della crisi greca. La trattativa tra il governo ellenico e i rappresentanti delle Istituzioni comunitarie ha prodotto un accordo che ha consentito il superamento della crisi di liquidità del sistema bancario greco, a fronte di misure molto impegnative di contenimento della spesa pubblica.

L'economia italiana è tornata a registrare nel terzo trimestre una variazione positiva del PIL, superiore alle attese di inizio anno. La ripresa è trainata dal recupero della domanda interna a fronte di un indebolimento di quella estera netta, i consumi delle famiglie sono in crescita grazie all'incremento del potere di acquisto; cresce il clima di fiducia delle famiglie e delle imprese e il mercato del lavoro mostra una buona reattività, con tassi di disoccupazione in discesa.

Nonostante le incertezze legate all'evoluzione della domanda internazionale e agli effetti delle politiche monetarie sul tasso di cambio, nei prossimi mesi si prevede un progressivo miglioramento del quadro macroeconomico italiano.

7. ANDAMENTO ECONOMICO DEL GRUPPO

L'andamento economico del Gruppo nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2015 evidenzia risultati positivi, raggiungendo un Risultato operativo e di intermediazione di 930 milioni di euro, in crescita del 27% rispetto all'analogo periodo del 2014 (733 milioni di euro nei primi nove mesi del 2014) e un Utile del periodo di 622 milioni di euro (333 milioni di euro nei primi nove mesi del 2014).

Importanti i risultati conseguiti nel comparto assicurativo, con Poste Vita che ha registrato nel periodo un ottimo risultato commerciale con 14,5 miliardi di euro di premi raccolti (12,7 miliardi di euro di raccolta premi nell'analogo periodo dell'esercizio precedente).

Il settore dei servizi finanziari presenta, nel complesso, ricavi in crescita rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente (3.974 milioni di euro nel 2015, 3.960 milioni di euro nel 2014) e un contributo al Risultato operativo che segna un +44% (687 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015, rispetto a 477 milioni di euro del 2014).

Sull'utile netto di 622 milioni di euro, infine, incidono proporzionalmente minori imposte sul reddito rispetto al risultato netto del periodo di comparazione, dovute principalmente alla variazione normativa, efficace dal 1° gennaio 2015, che ha introdotto la deducibilità dall'imponibile IRAP del costo del lavoro sostenuto per il personale dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Conto Economico Consolidato riclassificato

(milioni di euro)	Primi nove mesi			
	2015	2014	Variazioni	
Ricavi, proventi e premi assicurativi	21.041	19.499	1.542	7,9%
Ricavi postali e commerciali	2.787	2.965	(178)	-6,0%
Ricavi finanziari	3.532	3.616	(84)	-2,3%
Ricavi assicurativi	14.543	12.740	1.803	14,2%
Altri servizi	179	178	1	0,6%
Proventi diversi da operatività finanziaria e assicurativa	2.828	2.985	(157)	-5,3%
Servizi finanziari	441	339	102	30,1%
Servizi assicurativi	2.387	2.646	(259)	-9,8%
Altri ricavi e proventi	52	76	(24)	-31,6%
Ricavi postali e commerciali	49	69	(20)	-29,0%
Ricavi finanziari	1	5	(4)	-80,0%
Altri servizi	2	2	-	n.s.
Totale ricavi	23.921	22.560	1.361	6,0%
Costi per beni e servizi	1.864	1.930	(66)	-3,4%
Variazioni riserve tecniche assicurative ed oneri relativi a sinistri	15.475	14.641	834	5,7%
Oneri diversi da operatività finanziaria e assicurativa	684	71	613	n.s.
Costo del lavoro	4.370	4.482	(112)	-2,5%
Incrementi per lavori interni	(21)	(16)	(5)	31,3%
Altri costi e oneri	194	227	(33)	-14,5%
Totale costi	22.566	21.335	1.231	5,8%
EBITDA	1.355	1.225	130	10,6%
Ammortamenti e svalutazioni	425	492	(67)	-13,6%
Risultato operativo e di intermediazione	930	733	197	26,9%
Proventi (oneri) finanziari *	41	15	26	n.s.
Risultato prima delle imposte	971	748	223	29,8%
Imposte	349	415	(66)	-15,9%
Utile del periodo	622	333	289	86,8%

n.s.: non significativo

* Il dato dei primi nove mesi 2014 include gli Oneri da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto per 1 milione di euro.

Ricavi totali per settore operativo

(milioni di euro)	Primi nove mesi			
	2015	2014	Variazioni	
Servizi Postali e Commerciali	2.836	3.034	(198)	-6,5%
Servizi Finanziari	3.974	3.960	14	0,4%
Servizi Assicurativi	16.930	15.386	1.544	10,0%
Altri Servizi	181	180	1	0,6%
Totale Gruppo Poste Italiane	23.921	22.560	1.361	6,0%

Dopo avere effettuato rettifiche di consolidamento ed elisioni di operazioni infragruppo.

I ricavi totali conseguiti nel periodo dal Gruppo Poste ammontano a 23.921 milioni di euro e registrano un incremento del 6% rispetto all'analogo periodo del 2014 attribuibile, oltre che alle positive *performance* del comparto assicurativo, i cui ricavi totali si attestano a 16.930 milioni di euro (15.386 milioni di euro nell'analogo periodo del 2014), anche alla tenuta dei servizi finanziari. Tali positivi risultati hanno più che compensato l'indebolimento fisiologico dei ricavi del settore postale e commerciale, che passano da 3.034 milioni di euro dei primi nove mesi del 2014 a 2.836 milioni di euro nel 2015.

Nel dettaglio, i ricavi totali dei Servizi Postali e Commerciali si riducono di 198 milioni di euro rispetto al 2014, riflettendo gli effetti della digitalizzazione dei media e delle comunicazioni, che di fatto inducono a una progressiva riduzione della domanda di prodotti e servizi tradizionali.

I ricavi totali dei Servizi Finanziari, come sopra annunciato, si incrementano di 14 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, beneficiando della positiva *performance* dei Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria, che passano da 339 milioni di euro del 2014 a 441 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015 (+30%) e accolgono prevalentemente i proventi derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentate da titoli governativi dell'area euro in cui è investita la raccolta effettuata sui conti correnti postali accesi presso la clientela privata dal Patrimonio BancoPosta. Pur in presenza di un incremento della giacenza media dei conti correnti, i ricavi e proventi si riducono invece di 84 milioni di euro per effetto, della riduzione dei tassi medi di rendimento dei nuovi impieghi in Titoli di Stato e dei depositi fruttiferi presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il comparto assicurativo ha registrato nel periodo ottimi risultati, con una raccolta premi di Gruppo (rappresentato da Poste Vita e dalla sua controllata Poste Assicura) di 14,5 miliardi di euro (12,7 miliardi di euro di premi nell'analogo periodo del 2014), conseguiti principalmente sui tradizionali prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I, ormai fortemente presidiati dal Gruppo. In calo invece i proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa, che passano da 2.646 milioni di euro del 2014 a 2.387 milioni di euro per effetto della variazione del *fair value* degli strumenti finanziari detenuti a copertura delle polizze.

I ricavi totali degli Altri Servizi ammontano a 181 milioni di euro (in linea con l'analogo periodo del 2014), ma permettono comunque un miglioramento dei risultati della gestione di Poste Mobile.

I costi per beni e servizi si riducono del 3,4%, passando da 1.930 milioni di euro dei primi nove mesi del 2014 a 1.864 milioni di euro nel 2015, principalmente per effetto della diminuzione del costo della raccolta,

rappresentato dagli interessi passivi riconosciuti alla clientela del Patrimonio BancoPosta e degli acquisti di beni.

La variazione delle riserve tecniche assicurative, che è strettamente correlata alla crescita della produzione raccolta da Poste Vita, ammonta a 15.475 milioni di euro e registra un incremento del 5,7% rispetto allo stesso periodo all'esercizio precedente.

Gli oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa passano da 71 milioni di euro dei primi nove mesi del 2014 a 684 milioni di euro nel 2015, per effetto della maggiore incidenza delle fluttuazioni del *fair value* di strumenti finanziari in larga parte attribuibili alla controllata PosteVita.

Il costo del lavoro si riduce del 2,5% passando da 4.482 milioni di euro dei primi nove mesi del 2014 a 4.370 milioni di euro nel 2015, per effetto della riduzione degli organici mediamente impiegati nel periodo (quasi 1200 risorse *full time equivalent* in meno mediamente impiegate nei primi nove mesi del 2015 rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente), nonché dell'assorbimento di oneri connessi agli incentivi all'esodo del personale, stanziati in passato.

7.1 ANDAMENTO ECONOMICO PER SETTORE DI ATTIVITA'

(milioni di euro)

Primi nove mesi 2015	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi e proventi da terzi	2.787	3.532	-	179	-	6.498
Premi assicurativi da terzi	-	-	14.543	-	-	14.543
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa da terzi	-	441	2.387	-	-	2.828
Altri ricavi e proventi da terzi	49	1	-	2	-	52
Totale ricavi altri settori	3.358	380	-	69	(3.807)	-
Totale ricavi	6.194	4.354	16.930	250	(3.807)	23.921
Costi per beni e servizi vs terzi	1.531	141	34	158	-	1.864
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri vs terzi	-	-	15.475	-	-	15.475
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa vs terzi	-	9	675	-	-	684
Costo del lavoro vs terzi	4.241	94	19	16	-	4.370
Ammortamenti e svalutazioni vs terzi	389	1	7	28	-	425
Incrementi per lavori interni vs terzi	(21)	-	-	-	-	(21)
Altri costi e oneri vs terzi	96	86	7	5	-	194
Totale costi altri settori	95	3.336	362	14	(3.807)	-
Totale costi	6.331	3.667	16.579	221	(3.807)	22.991
Risultato operativo e di intermediazione	(137)	687	351	29	-	930

(milioni di euro)

Primi nove mesi 2014	Servizi Postali e Commerciali	Servizi Finanziari	Servizi Assicurativi	Altri Servizi	Rettifiche ed elisioni	Totale
Ricavi e proventi da terzi	2.965	3.616	-	178	-	6.759
Premi assicurativi da terzi	-	-	12.740	-	-	12.740
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa da terzi	-	339	2.646	-	-	2.985
Altri ricavi e proventi da terzi	69	5	-	2	-	76
Totale ricavi altri settori	3.480	311	1	63	(3.855)	-
Totale ricavi	6.514	4.271	15.387	243	(3.855)	22.560
Costi per beni e servizi vs terzi	1.557	181	29	163	-	1.930
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri vs terzi	-	-	14.641	-	-	14.641
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa vs terzi	-	11	60	-	-	71
Costo del lavoro vs terzi	4.360	87	17	18	-	4.482
Ammortamenti e svalutazioni vs terzi	450	2	5	35	-	492
Incrementi per lavori interni vs terzi	(15)	-	-	(1)	-	(16)
Altri costi e oneri vs terzi	164	55	7	1	-	227
Totale costi altri settori	64	3.458	318	15	(3.855)	-
Totale costi	6.580	3.794	15.077	231	(3.855)	21.827
Risultato operativo e di intermediazione	(66)	477	310	12	-	733

7.1.1 SERVIZI POSTALI E COMMERCIALI

Conto Economico di settore – Servizi Postali e Commerciali

	Primi nove mesi			
(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi e proventi	2.787	2.965	(178)	-6,0%
Altri ricavi e proventi	49	69	(20)	-29,0%
Totale Ricavi da terzi	2.836	3.034	(198)	-6,5%
Ricavi altri settori	3.358	3.480	(122)	-3,5%
Totale Ricavi	6.194	6.514	(320)	-4,9%
Costi per beni e servizi	1.531	1.557	(26)	-1,7%
Costo del lavoro	4.241	4.360	(119)	-2,7%
Ammortamenti e svalutazioni	389	450	(61)	-13,6%
Incrementi per lavori interni	(21)	(15)	(6)	40,0%
Altri costi e oneri	96	164	(68)	-41,5%
Costi altri settori	95	64	31	48,4%
Totale Costi	6.331	6.580	(249)	-3,8%
Risultato operativo (EBIT)	(137)	(66)	(71)	n.s.

n.s.: non significativo

Il settore dei servizi Postali e Commerciali presenta un Risultato operativo dei primi nove mesi del 2015 negativo per 137 milioni di euro (66 milioni di euro di risultato negativo nel 2014). Tale andamento riflette la riduzione dei ricavi totali per 320 milioni di euro, di cui 198 milioni di euro di minori ricavi e proventi da terzi e 122 milioni di minori ricavi *captive* nei primi nove mesi del 2015, ascrivibili, da un lato, alla contrazione dei volumi registrati nel tradizionale comparto della corrispondenza dall'altro, al diverso meccanismo di remunerazione dei servizi della rete distributiva (c.d. "disciplinari esecutivi") rispetto al 2014.

Per contro, i costi si riducono di 249 milioni di euro e beneficiano sia della riduzione del costo del lavoro (che passa da 4.360 milioni di euro dei primi nove mesi del 2014 a 4.241 milioni di euro nel 2015), sia di minori ammortamenti e svalutazioni (-61 milioni di euro rispetto all'analogo periodo del 2014) a conferma dell'efficacia delle iniziative di efficientamento avviate nel 2015.

IL MERCATO DEI SERVIZI POSTALI

E' proseguito nei primi nove mesi del 2015 il trend di flessione dei volumi di corrispondenza per tutti i principali *incumbents* europei. Tale flessione è avvenuta a velocità diverse tra gli operatori a seconda del grado di penetrazione di internet, dell'intensità delle iniziative pubbliche e private in materia di *electronic invoicing and billing*, del grado di competizione e di liberalizzazione del mercato, dell'intensità dell'elasticità dei volumi alle manovre tariffarie e delle contingenze macroeconomiche.

In tale contesto, alcune Autorità di Regolamentazione nazionali hanno avviato analisi e confronti sulla normativa postale, al fine di garantire la sostenibilità del Servizio Universale per il fornitore pubblico, consentendo al contempo l'apertura dei mercati alla concorrenza.

In Italia, dove la riduzione dei volumi dal 2007 a oggi è la più elevata tra i principali operatori europei, gli interventi dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni sulle modalità di erogazione del Servizio postale

Universale consentono di procedere nell'attuazione del Piano di trasformazione del servizio postale, necessario per poter continuare a servire con efficacia il cittadino nei suoi nuovi bisogni dell'era digitale. Continua, invece, la crescita del mercato del Corriere Espresso e Pacchi principalmente trainata dallo sviluppo dell'eCommerce. Dopo un incremento del 16% nel 2014, si stima per l'anno in corso un'ulteriore crescita del 15%, che porterà il mercato dell'eCommerce a superare i 15 miliardi di euro (fonte: NetComm Ecommerce Forum).

NORMATIVA DEL SETTORE POSTALE

Contratto di programma

Il Contratto di programma regola i rapporti fra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e Poste Italiane per l'espletamento del Servizio postale Universale.

In virtù della clausola di ultrattività, di cui all'articolo 16 comma 3 del Contratto di programma 2009-2011 e come confermato dalla Legge 23 dicembre 2014 n. 190, art. 1 com. 274 lett. a) (Legge di Stabilità 2015), il Contratto di programma 2009-2011 resta efficace fino alla conclusione della procedura di approvazione del nuovo Contratto di programma per il quinquennio 2015-2019.

Lo schema di Contratto di programma 2015-2019, che recepisce le innovazioni nel quadro regolamentare del Servizio Postale Universale contenute nella Legge di Stabilità 2015, è stato inviato al MISE nel mese di gennaio 2015. A seguito delle successive interlocuzioni tra le Parti, in data 3 luglio 2015 è stato concordato con il MISE un testo definitivo, contestualmente trasmesso al MEF e all'AGCom per l'acquisizione dei pareri di competenza. Il 24 luglio 2015 il MISE, ricevuti i suddetti pareri, ha trasmesso il nuovo testo alle competenti Commissioni parlamentari per l'espressione di un parere non vincolante, che è stato reso in data 5 agosto 2015. Il MISE ha recepito alcune di tali osservazioni che non hanno mutato comunque l'impianto complessivo del Contratto. In data 27 luglio 2015 il MISE ha anticipato le compensazioni 2012-2014 e 2015-2019 per la fornitura del Servizio Postale Universale alla Commissione Europea per le consuete valutazioni legate alla disciplina europea sugli aiuti di Stato e ha trasmesso bozza del Contratto di Programma. In data 6 ottobre 2015 il Contratto di Programma 2015-2019 è stato formalmente notificato alla Commissione Europea. A partire da tale data, in base alle vigenti procedure, la Commissione dispone di due mesi per rendere la propria decisione di compatibilità del testo con le norme UE sugli aiuti di Stato, fatte salve eventuali sospensioni della decorrenza del termine per richieste di informazioni.

In data 7 ottobre 2015 la Rappresentanza italiana presso l'Unione Europea ha ricevuto una "Comfort letter" dalla Direzione Generale Concorrenza della Unione Europea con cui è stato anticipato il prevedibile esito finale positivo della procedura di approvazione degli aiuti di Stato notificati, in quanto la Direzione ha previsto di proporre una decisione di nulla osta al Collegio dei Commissari chiamato ad autorizzare le compensazioni notificate. Su tali basi, la Capogruppo ritiene che la favorevole decisione della Commissione possa pervenire entro la fine dell'esercizio 2015.

Altri interventi normativi

In data 26 gennaio 2015, il MISE ha emanato il Decreto recante *Misura e modalità di versamento del contributo dovuto dai soggetti operanti nel settore postale all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per gli anni 2012, 2013 e 2014*, relativo al contributo che tutti i soggetti operanti nel settore postale devono versare all'Autorità per il funzionamento della medesima, secondo le previsioni del D.Lgs. 261/99, art. 2, comma 14, lett. b). Successivamente il 27 febbraio 2015 l'AGCom ha pubblicato sul proprio sito web le istruzioni relative alle modalità di versamento del contributo. In data 30 marzo 2015 Poste Italiane ha

effettuato il pagamento dei contributi all'Autorità per gli anni 2012 e 2013. Per quanto concerne il contributo per il 2014, il relativo pagamento è stato sospeso a seguito dell'Ordinanza del TAR Lazio che, su ricorso di AICAI (Associazione Italiana Corrieri Aerei Internazionali) e di alcuni operatori postali per l'annullamento del Decreto in oggetto, ne ha sospeso l'efficacia. La trattazione di merito del ricorso è stata fissata per il 13 gennaio 2016.

Tra gli altri interventi normativi di settore, il disegno di legge n. 3012 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza", presentato dal Governo nel mese di giugno 2015, ha previsto all'art. 18 l'abrogazione, dal 10 giugno 2016, dell'art. 4 del D.Lgs 261/99 che attribuisce in esclusiva a Poste Italiane (quale fornitore del Servizio Universale) la riserva sulle notifiche a mezzo posta di atti giudiziari e verbali di infrazione al Codice della Strada.

Principali rapporti con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom)

A seguito dell'entrata in vigore dalla legge di Stabilità 2015, che ha codificato principi volti a garantire la sostenibilità dell'onere del servizio, anche in una prospettiva di calo futuro dei volumi e alla luce dell'ammontare di risorse disponibili per il suo finanziamento, la Società ha inviato all'Autorità di Regolamentazione due proposte successivamente sottoposte a consultazione pubblica dall'AGCom, rispettivamente con i provvedimenti [163/15/CONS](#) e [164/15/CONS](#) del 27 marzo 2015. Al termine delle consultazioni l'AGCom ha adottato in data 20 luglio 2015 le seguenti delibere:

- delibera 395/15/CONS "Autorizzazione all'attuazione di un modello di recapito a giorni alterni degli invii postali rientranti nel servizio universale";
- delibera 396/15/CONS "Nuovi obiettivi statistici di qualità e nuove tariffe degli invii postali universali ai sensi dell'art. 1, comma 280 della legge 23 dicembre 2014, n. 190".

Nello specifico, con la delibera [395/15/CONS](#) l'Autorità ha definito i criteri per l'individuazione dei Comuni interessati dal nuovo modello, in virtù delle particolari circostanze di natura geografica e infrastrutturale che caratterizzano l'ambito del recapito postale sul territorio italiano. L'attuazione del recapito a giorni alterni (secondo lo schema bisettimanale, lunedì-mercoledì-venerdì in una settimana e martedì-giovedì nella settimana successiva) che interesserà, nella fase conclusiva, fino al massimo di un quarto della popolazione italiana, avverrà in tre fasi successive: alla prima fase, avviata nel mese di ottobre 2015, seguiranno quelle di aprile 2016 e febbraio 2017.

L'Autorità potrà inibire o condizionare all'introduzione di misure correttive l'attuazione delle fasi successive alla prima, sia al fine di accogliere eventuali rilievi della Commissione Europea, sia al fine di porre rimedio a eventuali criticità rilevate durante il processo di monitoraggio. Poste Italiane dovrà trasmettere trimestralmente all'Autorità un report contenente, in particolare, dettagliate informazioni sui risparmi di costo conseguiti, sulle criticità riscontrate e sugli eventuali impatti per l'utenza. In aggiunta, è stata prevista la trasmissione, all'Autorità e alla Commissione Europea, di un report annuale di sintesi per ogni fase di implementazione del modello.

Al termine dell'attuazione progressiva del nuovo modello di recapito, a partire dal febbraio 2018, l'Autorità si riserva di valutare la sussistenza delle condizioni per prorogare l'autorizzazione, in considerazione delle eventuali criticità riscontrate durante il periodo di attuazione del modello nel suo complesso e la coerenza dei risultati ottenuti con il piano industriale di Poste Italiane. Avverso tale delibera, il Codacons ha interposto ricorso al TAR Lazio, notificato in data 25 settembre 2015, e si è in attesa di discutere la domanda di sospensione.

Successivamente, in data 16 ottobre 2015, anche la Federazione Italiane Editori Giornali (Fieg) e l'Avvenire Nuova Editoriale SpA hanno presentato ricorso al TAR Lazio avverso la medesima delibera nonché, con separato ricorso, l'ANCI Piemonte insieme ad alcuni Comuni del Monferrato.

Con delibera [396/15/CONS](#) l'AGCom ha inoltre introdotto alcune modifiche alla delibera 728/13/CONS, recante la disciplina dei prezzi del servizio postale universale.

Con riferimento alla Posta Ordinaria, la delibera ha trasferito su tale prodotto il meccanismo di *safeguard cap* precedentemente applicabile alla Posta Prioritaria, anticipando al 1° ottobre 2015 la facoltà di praticare il prezzo massimo di 0,95 euro (prezzo del primo porto *retail* nazionale). I meccanismi che legavano rigidamente alle modifiche operate sul primo porto del prodotto *retail* nazionale quelle da applicare agli altri porti e al prodotto internazionale e on line, sono stati sostituiti da più flessibili criteri di accessibilità, equità, ragionevolezza e non discriminazione. Le evoluzioni future del prezzo del prodotto ordinario prevedono la facoltà per Poste di modificare i prezzi dal 1° gennaio 2017 e sino al termine della vigenza del Contratto di Programma, con interventi almeno annuali, in misura inversamente proporzionale all'andamento dei volumi. Riguardo alla Posta Prioritaria, sempre dal 1° ottobre 2015, permane solo l'obbligo per Poste Italiane di praticare prezzi equi, ragionevoli e non discriminatori. Tuttavia, ove non fossero rispettati gli impegni di qualità per il prodotto, l'AGCom si riserva di imporre una differenziazione dei prezzi per i diversi livelli di servizio e meccanismi di indennizzo automatico.

Alla luce di quanto rappresentato, dal 1° ottobre 2015 è entrata in vigore la manovra tariffaria, i cui principali interventi effettuati riguardano:

- introduzione della Posta Ordinaria, con prezzi da 0,95 euro per il prodotto retail, 0,85 euro per quello pro (e on line) e da 1 euro per quello internazionale;
- rimodulazione della Posta Prioritaria, arricchita con un servizio di rendicontazione, con prezzi da 2,80 euro per il prodotto retail, da 2,10 euro per quello pro (e on line) e da 3,50 euro per quello internazionale;
- fissazione del prezzo dell'avviso di ricevimento (solo ordinario) a 0,95 euro per gli invii singoli, a 0,70 euro per quelli multipli e a 1 euro per quelli internazionali.

Sul versante della qualità dei servizi è stabilito che per la Posta Prioritaria almeno l'80% degli invii sia consegnato entro il primo giorno utile successivo all'accettazione (obiettivo di qualità) e che almeno il 98% degli invii sia consegnato entro il quarto giorno lavorativo successivo all'accettazione (obiettivo di affidabilità). Il primo obiettivo della posta prioritaria viene misurato sui giorni lavorativi "utili" al fine di consentire l'implementazione del recapito a giorni alterni; pertanto l'obiettivo sarà declinato in uno, due o tre giorni lavorativi dopo quello di accettazione, a seconda che l'area di raccolta e/o quella di recapito sia interessata dal recapito a giorni alterni.

Per tutti gli altri prodotti disciplinati (posta Ordinaria, Massiva, Raccomandata, Assicurata) l'obiettivo di velocità è fissato in J+4 per il 90% degli invii e quello di affidabilità in J+6 per il 98% degli invii. Il Pacco ordinario è tenuto unicamente al rispetto dell'obiettivo di qualità (90% degli invii in J+4).

Con delibera [129/15/CONS](#) dell'11 marzo 2015, emanata a conclusione di un procedimento avviato nel 2013, l'AGCom ha approvato il "Regolamento in materia di titoli abilitativi per l'offerta al pubblico di servizi postali" (All. A alla delibera) entrato in vigore il 24 marzo, che definisce le condizioni (requisiti e obblighi) per il rilascio della licenza individuale e dell'autorizzazione generale da parte del MISE.

Avverso tale delibera, il 27 maggio 2015 la società Nexive SpA e l'AICAI - Associazione Italiane Corrieri Aerei Internazionali hanno presentato ricorso al TAR del Lazio (notificandoli anche a Poste Italiane in qualità di controinteressata), con specifico riferimento all'assoggettamento dei soggetti titolari di autorizzazione

generale, all'obbligo di contribuire al fondo di compensazione per l'onere del servizio universale, in ragione dei ricavi conseguiti dalla vendita dei servizi ritenuti sostitutivi dei servizi universali. In data 27 giugno 2015, Poste Italiane ha depositato al TAR Lazio la propria memoria nel giudizio promosso da AICAI. L'udienza di merito è fissata per il 15 novembre 2015.

Ai sensi della suddetta delibera, il 29 luglio 2015, il Ministero dello Sviluppo Economico ha emanato un Disciplinare contenente le procedure per il rilascio dei titoli abilitati per l'offerta al pubblico dei servizi postali.

In data 31 ottobre 2014 l'AGCom aveva avviato, con delibera [564/14/CONS](#), un procedimento volto a definire le condizioni giuridiche ed economiche per la restituzione degli invii postali affidati dai mittenti a operatori diversi da Poste Italiane e rinvenuti nella rete di quest'ultima. L'avvio dell'istruttoria è giustificato dalla rilevanza del fenomeno del rinvenimento di tali invii e dalla presenza di alcune criticità nella negoziazione degli accordi per la loro restituzione. Successivamente, con delibera [287/15/CONS](#) del 12 maggio 2015, l'AGCom ha avviato una consultazione pubblica sul tema e Poste Italiane ha trasmesso il proprio contributo il 6 luglio 2015. Con la medesima delibera, il termine del procedimento istruttorio di cui alla delibera [564/14/CONS](#) (fissato in 120 giorni) è stato prorogato di trenta giorni. Ulteriore proroga di 60 giorni è stata infine disposta dalla delibera [410/15/CONS](#) del 9 luglio 2015.

Con delibera [121/15/CONS](#) dell'11 marzo 2015, l'AGCom ha avviato un procedimento volto alla misurazione e riduzione degli oneri amministrativi derivanti da obblighi informativi nelle materie affidate alla competenza dell'Autorità. Il termine per la conclusione del procedimento è stato fissato in 180 giorni dalla data di pubblicazione della delibera sul sito web dell'Autorità, salvo eventuali proroghe motivate. Il 15 maggio 2015, Poste Italiane ha inviato all'Autorità un primo contributo scritto, redatto su specifica richiesta dell'Autorità. Con la delibera [456/15/CONS](#) del 28 luglio 2015, il termine di conclusione del procedimento è stato prorogato di novanta giorni.

Con la delibera [493/14/CONS](#) del 23 settembre 2014 (pubblicata il 9 ottobre 2014), l'Autorità ha avviato il procedimento sulla analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell'eventuale costo netto del Servizio postale Universale per l'anno 2013¹, volto a verificarne il calcolo secondo la metodologia applicativa conforme alle indicazioni contenute nella direttiva 2008/6/CE e a individuare, ove necessario, un meccanismo di ripartizione dell'onere tra gli operatori che minimizzi le distorsioni di mercato. In data 24 luglio 2015, l'Autorità ha comunicato l'estensione del procedimento istruttorio anche all'anno 2014. Il termine del procedimento, fissato al 23 settembre 2015, è stato prorogato di 90 giorni dalla delibera AGCom [397/15/CONS](#) pubblicata il 27 luglio 2015.

Con riferimento all'onere per l'esercizio 2012, il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 7 agosto 2015 ha riconosciuto alla Società una compensazione di 327 milioni di euro, pari all'onere verificato da AGCom.

In data 14 aprile 2015, AGCom, con l'atto di contestazione [CONT 02/15/DSP](#), ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Poste Italiane per la presunta violazione di alcuni obblighi normativi legati alla fornitura del Servizio postale Universale, con riferimento alla chiusura straordinaria di 21 Uffici Postali nella provincia di Messina in alcune giornate dei mesi di luglio e agosto 2014. Il termine del procedimento è stato fissato dall'Autorità in 150 giorni dalla notifica del provvedimento, salvo eventuali sospensioni dovute ad approfondimenti istruttori. In data 14 maggio 2015, Poste Italiane ha inviato all'Autorità la propria memoria

¹ Con riferimento invece agli esercizi 2011 e 2012 in data 29 luglio 2014, il Consiglio dell'AGCom con delibera [412/14/CONS](#) ha approvato il provvedimento che definisce le modalità di calcolo e quantifica il costo netto. Avverso tale delibera Poste Italiane il 13 novembre 2014 ha presentato ricorso al TAR ed è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

difensiva, successivamente integrata con ulteriori elementi predisposti a seguito dell'accesso agli atti esercitato dalla Società. Con la delibera [517/15/CONS](#) del 25 settembre 2015, notificata alla Società il 26 ottobre 2015, l'Autorità ha archiviato il procedimento sanzionatorio per 29 delle 42 violazioni inizialmente contestate, mentre per le rimanenti 13 ne ha disposto la proroga, fino al 24 novembre 2015, dei termini procedurali, al fine di effettuare ulteriori approfondimenti.

In data 10 luglio 2015, l'AGCom, con l'atto di contestazione [CONT. N. 04/15/DSP](#), ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti di Poste Italiane per la presunta violazione di alcuni obblighi normativi relativamente ad alcuni Uffici postali e Direzioni di Area Territoriale, a seguito del monitoraggio svolto dalla Società IZI, per il 2014, sulle rimodulazioni orarie degli Uffici Postali nel periodo estivo. Il termine per la conclusione del procedimento è stato fissato dall'Autorità in 150 giorni dalla notifica del provvedimento, salvo eventuali sospensioni dovute ad approfondimenti istruttori. Avverso tale atto di contestazione Poste Italiane in data 7 agosto 2015 ha inviato all'Autorità la propria memoria difensiva.

7.1.2 SERVIZI FINANZIARI

Conto Economico di settore – Servizi Finanziari

	Primi nove mesi			
(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi e proventi	3.532	3.616	(84)	-2,3%
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	441	339	102	30,1%
Altri ricavi e proventi	1	5	(4)	-80,0%
Totale Ricavi da terzi	3.974	3.960	14	0,4%
Ricavi altri settori	380	311	69	22,2%
Totale Ricavi	4.354	4.271	83	1,9%
Costi per beni e servizi	141	181	(40)	-22,1%
Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria	9	11	(2)	-18,2%
Costo del lavoro	94	87	7	8,0%
Ammortamenti e svalutazioni	1	2	(1)	-50,0%
Altri costi e oneri	86	55	31	56,4%
Costi altri settori	3.336	3.458	(122)	-3,5%
Totale Costi	3.667	3.794	(127)	-3,3%
Risultato operativo (EBIT)	687	477	210	44,0%

Il Risultato operativo conseguito nel settore dei Servizi Finanziari nei primi nove mesi del 2015 si attesta a 687 milioni di euro, evidenziando una crescita del 44% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente essenzialmente ascrivibile alla gestione del Patrimonio BancoPosta.

I Ricavi da terzi si attestano a 3.974 milioni di euro (+0,4% rispetto al 2014), e beneficiano dell'aumento dei proventi diversi derivanti da operatività finanziaria (441 milioni di euro, contro 339 milioni di euro dei primi nove mesi del 2014) legati alla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) del Patrimonio BancoPosta, che hanno più che compensato la flessione dei Ricavi e proventi. Questi ultimi si riducono del 2,3%, passando da 3.616 milioni di euro dei primi nove mesi del 2014 a 3.532 milioni di euro nel 2015, per effetto della riduzione degli interessi derivanti dall'impiego della raccolta, che risente della riduzione dei tassi medi della remunerazione sui depositi impiegati tanto in titoli di Stato, quanto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, e dei minori ricavi da accettazione bollettini. Questi ultimi beneficiavano nel 2014 dei ricavi derivanti dal servizio reso per il Dipartimento Trasporti Terrestri del Ministero dello Sviluppo Economico. Tale servizio, a partire dal 14 luglio 2014, è gestito dal Consorzio Poste Motori e genera ricavi da rendicontazione e non più da accettazione bollettini.

I Costi ammontano a 3.667 milioni di euro e si riducono del 3,3% per effetto sia della contrazione degli interessi riconosciuti alla clientela sui conti correnti postali e sui depositi vincolati, sia della riduzione dei Costi da altri settori (-3,5%) sul cui saldo incide la riduzione dei prezzi di trasferimento riconosciuti dal Patrimonio BancoPosta alle altre funzioni di Poste Italiane, in coerenza con il "Regolamento generale del processo di affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane" in vigore dal 1° gennaio 2015 e in applicazione dei relativi c.d. "disciplinari esecutivi". La variazione in diminuzione è dovuta alla nuova modalità di valorizzazione dell'apporto, consistente sostanzialmente nel riconoscimento di una quota percentuale dei ricavi conseguiti e non più ai costi maggiorati di un mark-up.

A seguito dell'acquisizione da parte di Poste Italiane del 10,32% di Anima Holding², in data 31 luglio 2015 BancoPosta Fondi Sgr e Anima Holding hanno sottoscritto un accordo di collaborazione industriale. Successivamente, in data 24 settembre 2015, è iniziato il collocamento del primo fondo comune di investimento in partnership con Anima, denominato BancoPosta Evoluzione 3D. Il fondo, che potrà essere sottoscritto fino al 24 dicembre 2015 è di tipo flessibile e mira a realizzare una crescita del capitale investito attraverso un graduale incremento dell'esposizione in titoli azionari – nell'arco dell'orizzonte temporale di 5 anni dal termine del periodo di collocamento – e la successiva gestione dinamica del portafoglio, nel rispetto di precisi limiti di rischio.

ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI

Il contesto deflazionistico dell'Area Euro ha spinto la Banca Centrale Europea a intervenire sui mercati, varando, nel corso del 2015, imponenti misure di *Quantitative Easing*, tra cui il programma di acquisto di titoli (di Stato e Privati) per 60 miliardi di euro al mese fino a settembre 2016. Al 30 settembre 2015 gli acquisti della BCE di soli Titoli di Stato ammontano a circa 338 miliardi di euro.

L'avvio di tale iniezione di liquidità ha comportato una flessione generalizzata dei rendimenti dei titoli di Stato, a beneficio anche del debito sovrano italiano, con il differenziale BTP-Bund decennale che si è mantenuto in corso d'anno costantemente sotto i 170 punti base (al 30 settembre 2015 era pari a 114 *basis points*).

SISTEMA CREDITIZIO

Nei primi nove mesi del 2015, la raccolta delle banche italiane presso i risparmiatori residenti ha registrato un andamento in calo; lo stock della raccolta ad agosto 2015 è stato di circa 1.673 miliardi di euro, con una variazione annua negativa del 2,05%. Tale negativa *performance* è da attribuirsi al calo della raccolta da obbligazioni, solo in parte compensata dalla crescita dei depositi da clientela residente. Il costo della raccolta bancaria (depositi, obbligazioni e Pronti Contro Termine) ha continuato a registrare una fase di contrazione; il tasso medio della raccolta bancaria da clientela ad agosto 2015 si è attestato all'1,27% contro l'1,32% di giugno 2015 e l'1,50% di dicembre 2014.

L'andamento dei finanziamenti bancari ha continuato a risentire del modesto andamento della domanda legato alla contenuta crescita degli investimenti; la dinamica dei prestiti, negli ultimi mesi di osservazione, ha evidenziato comunque un netto miglioramento, arrivando ad agosto a registrare una variazione annua positiva. Le sofferenze lorde del sistema bancario sono risultate in crescita rispetto ai livelli del 2014; a luglio 2015 ammontavano a circa 197 miliardi di euro, con un incremento di 1,3 miliardi di euro rispetto a giugno 2015 e di circa 25 miliardi di euro rispetto all'anno precedente. Nel rapporto con gli impieghi, a luglio 2015 le sofferenze erano circa il 10,3% (che rappresenta il valore più elevato dal 1996). Il tasso medio applicato sui finanziamenti a famiglie e imprese ha continuato a segnare un trend di decrescita, attestandosi ad agosto 2015 al 3,36%, contro il 3,43% di giugno 2015 e il 3,65% di dicembre 2014.

² Anima Holding SpA è un asset manager indipendente, con circa 60 miliardi di euro di masse gestite a fine 2014 e detiene il ruolo di indirizzo e coordinamento strategico dell'omonimo gruppo che rappresenta uno dei principali operatori nel settore del risparmio gestito in Italia.

CONTESTO NORMATIVO

Con l'aggiornamento del 27 maggio 2014 della Circolare di n. 285 del 17 dicembre 2013, Banca d'Italia ha aggiornato le Disposizioni di Vigilanza applicabili a BancoPosta, estendendo al Patrimonio separato, con alcune peculiarità, le norme di vigilanza già in vigore per le banche, compresi gli istituti di contenimento dei rischi, di governo societario e il sistema dei controlli interni.

In vista della progressiva entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza, che troveranno in gran parte applicazione entro il 2015, Poste Italiane ha avviato da tempo una serie di processi di adeguamento delle strutture di *governance* e di controllo interno, nonché una revisione della propria struttura patrimoniale.

In particolare, la funzione di *risk management* costituita all'interno di BancoPosta, monitora costantemente l'adeguatezza del Patrimonio al fine di assicurare, anche in un'ottica prospettica, il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa Basilea III per quanto concerne il primo e secondo pilastro, nonché gli equilibri di leva finanziaria. Tali requisiti sono già in vigore e rispettati da BancoPosta dalla fine dell'esercizio 2014; gli stessi sono oggetto di segnalazione alla Banca d'Italia, di autovalutazione aziendale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), di verifica da parte della Banca d'Italia (*Supervisory Review and Evaluation Process*) e di informativa al pubblico. Le strutture di *governance* sono state adeguate ai requisiti previsti dalle nuove Disposizioni tramite aggiornamento dello Statuto di Poste Italiane e del Regolamento del Patrimonio BancoPosta, approvati dall'Assemblea del 31 luglio 2015 a valle del provvedimento di accertamento ai sensi dell'art. 56 del TUB ricevuto dalla Banca d'Italia. Il Consiglio di Amministrazione è stato integrato con due nuovi membri e sono stati costituiti i comitati endo-consiliari in materia di controllo e rischi, nomine e remunerazioni.

In linea con i requisiti delle Disposizioni, sono state altresì approvate le Linee Guida per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, già in vigore per le attività di BancoPosta, nonché le politiche di remunerazione e incentivazione. L'impianto normativo e contrattuale che disciplina l'affidamento di attività operative e di controllo di BancoPosta a funzioni di Poste Italiane è stato adeguato ai nuovi requisiti normativi.

Pertanto, sono stati realizzati gli interventi più rilevanti resi necessari dalle nuove Disposizioni (cd. interventi *core*) ed è stato pianificato il completamento del processo di adeguamento dell'assetto organizzativo e del sistema dei controlli interni entro la fine del 2015, mentre gli interventi inerenti il sistema informativo e di continuità operativa impegneranno la Società anche negli esercizi successivi.

Inoltre Banca d'Italia, con il Provvedimento del 15 luglio 2015, ha modificato il Provvedimento del 29 luglio 2009, recante le disposizioni in materia di "*Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti*", con l'obiettivo di realizzare una semplificazione dei documenti informativi per la clientela e fornire chiarimenti sulla disciplina attuale.

I principali impatti di tale aggiornamento, in vigore dal 1° ottobre 2015, sono riconducibili a:

- aggiornamento dei Fogli Informativi (per i rapporti di conto corrente ed erogazione mutui) e dei documenti con le Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (fido);
- aggiornamento del documento di sintesi periodico ed estratto conto relativi al conto corrente;
- semplificazione delle procedure di conclusione dei contratti mediante strumenti informatici o telematici;
- obbligo di dotarsi anche di una casella di Poste Elettronica Certificata per l'invio dei reclami da parte dei clienti;
- adeguamento delle procedure di commercializzazione per assicurare che il conto di base sia sempre prospettato al cliente che intenda aprire o cambiare un conto.

Con riferimento a tali tematiche sono stati apportati o indirizzati gli aggiornamenti documentali o procedurali previsti.

SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA

Nel corso dei primi nove mesi dell'esercizio 2015 è proseguito, da parte del Risk Management di BancoPosta, il progetto di adeguamento alle nuove Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014, con particolare riferimento alle regole di vigilanza prudenziale (in vigore dal 31 dicembre 2014).

In particolare:

- è stato redatto un nuovo Resoconto ICAAP, il primo su base obbligatoria, che rappresenta il processo aziendale di valutazione dell'adeguatezza del Patrimonio BancoPosta rispetto al complesso dei rischi rilevanti. Il documento, dopo l'approvazione del Consiglio di Amministrazione avvenuta in data 28 aprile 2015, è stato inviato alla Banca d'Italia;
- è stata pubblicata sul sito istituzionale di Poste Italiane, contestualmente alla Relazione finanziaria annuale 2014, la prima Informativa al pubblico sui rischi ai sensi del Terzo Pilastro di Basilea 3, riferita al 31 dicembre 2014;
- è stato presentato al Consiglio, il 27 maggio 2015, un nuovo report trimestrale ("Tableau de Bord"), riferito alla data del 31 marzo 2015 per il monitoraggio delle metriche inserite nel *Risk Appetite Framework*, i cui valori obiettivo sono stati adeguati in coerenza con l'aggiornamento del Piano Industriale.

Per quanto concerne l'evoluzione dei rischi rilevanti, il periodo può essere diviso in tre fasi distinte:

- il primo trimestre è stato caratterizzato dalla riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiani, che ha ulteriormente incrementato le plusvalenze da valutazione, in parte realizzate a conto economico;
- dopo il lancio effettivo del *Quantitative Easing* della BCE, nel secondo trimestre si è verificato un incremento dei tassi *risk free* e dello spread BTP-Bund dovuto anche alle tensioni nell'area Euro generate dalla crisi finanziaria Greca;
- il terzo trimestre ha registrato una nuova riduzione dei rendimenti dei titoli di stato italiani e dello spread BTP-Bund, a beneficio del valore dei titoli di stato iscritti nel portafoglio *Available for Sale*.

La mutevole combinazione dello scenario di mercato, dell'andamento della raccolta e dell'operatività sul portafoglio impieghi, ha determinato una dinamica della misura di esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book comunque coerente con gli obiettivi di propensione al rischio, fissati in termini di incidenza sul patrimonio di vigilanza.

L'indice di leva finanziaria (*leverage ratio* di Basilea 3), collocatosi sufficientemente al di sopra della soglia del 3% a seguito della destinazione a nuovo di parte degli utili conseguiti nel 2014, è rimasto coerente con gli obiettivi aziendali di propensione al rischio.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

In coerenza con il nuovo modello strategico e operativo della Società, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA, in data 10 luglio 2015, ha deliberato di adottare le Linee Guida per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (di seguito anche "SCIGR") redatte in coerenza con i requisiti di autodisciplina delle società quotate e delle disposizioni di vigilanza applicabili alle attività di BancoPosta. Tali Linee Guida si applicano a Poste Italiane e a tutte le società direttamente o indirettamente controllate.

Lo SCIGR rappresenta un elemento qualificante della Corporate Governance di Poste Italiane SpA in quanto consente al Consiglio di Amministrazione di assicurare la creazione di valore nel medio-lungo periodo,

definendo altresì la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici assicurando la salvaguardia del patrimonio sociale e del Patrimonio BancoPosta, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, dello Statuto Sociale e degli strumenti normativi interni.

In particolare, le linee di indirizzo sullo SCIGR disciplinano:

- principi e *framework* di riferimento;
- architettura del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- compiti e responsabilità degli attori dello SCIGR di Poste Italiane SpA;
- attuazione dello SCIGR nelle società controllate;
- modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni di controllo;
- flussi informativi tra le diverse funzioni/organi aziendali e tra queste e gli organi.

In linea con le normative e le *best practice* di riferimento, lo SCIGR si articola su tre livelli di controllo:

- Primo livello di controllo: costituito dall'insieme delle attività che le singole unità operative svolgono sui propri processi al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni demandate alla responsabilità primaria del management operativo e considerate parte integrante di ogni processo aziendale.
- Secondo livello di controllo: monitora i rischi aziendali, propone le linee guida sui relativi sistemi di controllo e verifica l'adeguatezza degli stessi al fine di assicurare efficienza ed efficacia delle operazioni, adeguato controllo dei rischi, prudente conduzione del business, affidabilità delle informazioni, conformità a leggi, regolamenti e procedure interne. Le funzioni preposte a tali controlli sono autonome, indipendenti e distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei medesimi.
- Terzo livello di controllo: fornisce *assurance* indipendente sull'adeguatezza ed effettiva operatività del primo e secondo livello di controllo e, in generale, sullo SCIGR. Ha la finalità di valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità in termini di efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni nonché di individuare violazioni delle procedure e delle norme applicabili a Poste Italiane.

7.1.3 SERVIZI ASSICURATIVI

Conto economico di settore – Servizi Assicurativi

	Primi nove mesi			
(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
Premi assicurativi	14.543	12.740	1.803	14,2%
Proventi diversi derivanti da operatività assicurativa	2.387	2.646	(259)	-9,8%
Totale Ricavi da terzi	16.930	15.386	1.544	10,0%
Ricavi altri settori	-	1	(1)	n.s.
Totale Ricavi	16.930	15.387	1.543	10,0%
Costi per beni e servizi	34	29	5	17,2%
Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	15.475	14.641	834	5,7%
Oneri diversi derivanti da operatività assicurativa	675	60	615	n.s.
Costo del lavoro	19	17	2	11,8%
Ammortamenti e svalutazioni	7	5	2	40,0%
Altri costi e oneri	7	7	0	n.s.
Costi altri settori	362	318	44	13,8%
Totale Costi	16.579	15.077	1.502	10,0%
Risultato operativo (EBIT)	351	310	41	13,2%

n.s.: non significativo

Il Risultato Operativo e di intermediazione del settore Assicurativo ammonta a 351 milioni di euro, registrando una crescita rispetto ai primi nove mesi del 2014 di 41 milioni di euro. Tale importante risultato è prevalentemente attribuibile alla positiva performance della gestione operativa del Gruppo assicurativo Poste Vita, la cui attività commerciale, indirizzata in prevalenza su prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V, ha condotto alla realizzazione di una produzione complessiva che, al netto della quota ceduta in riassicurazione, ammonta a 14,5 miliardi di euro (12,7 miliardi di euro di premi nei primi nove mesi del 2014). Tali positivi risultati, in un contesto generale incerto e caratterizzato da un'accresciuta volatilità dei mercati finanziari, sono stati in parte mitigati dall'aumento degli oneri diversi derivanti da operatività assicurativa (+615 milioni di euro rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente), anche per effetto della rilevazione di minusvalenze latenti sulla categoria delle attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, comunque interamente afferenti titoli a copertura delle passività assicurative e quindi riflesse nella corrispondente variazione delle riserve tecniche.

Le menzionate dinamiche dei mercati finanziari, caratterizzate da un'accresciuta volatilità, si sono altresì riflesse in una riduzione dei proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa, che passano da 2.646 milioni di euro dei primi nove mesi del 2014 a 2.387 milioni di euro nel 2015.

Correlate alle dinamiche commerciali e finanziarie, la corrispondente variazione delle riserve tecniche ammonta a 10,1 miliardi di euro (10,7 miliardi di euro nel 2014).

La gestione dei primi nove mesi del 2015, in continuità con gli obiettivi strategici perseguiti negli ultimi anni, è stata principalmente finalizzata a:

- consolidare e rafforzare il posizionamento di Poste Vita nel mercato Vita e Previdenza, con un focus particolare nel comparto della previdenza complementare e dei bisogni emergenti (soprattutto *welfare* e longevità);

- sostenere la crescita nel business Danni con l'obiettivo di posizionare la controllata Poste Assicura in un ruolo di *leadership* del mercato di riferimento anche attraverso il potenziamento dell'offerta.

L'attività commerciale, grazie anche a una costante focalizzazione sui prodotti, al potenziamento del supporto alla rete distributiva e al crescente grado di fidelizzazione della clientela, è stata indirizzata pressoché esclusivamente alla commercializzazione di prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V (prodotti tradizionali con gestione separata). Tuttavia, in un contesto di mercato maggiormente orientato verso la commercializzazione di prodotti con un più alto contenuto finanziario (prodotti "multiramo" e prodotti "unit linked"), è stata avviata, in una logica di diversificazione dell'offerta, la commercializzazione di un nuovo prodotto "multiramo", i cui volumi di vendita sono ancora marginali, ma le cui previsioni future indicano una potenziale contribuzione alla raccolta complessiva. Soddisfacente anche la commercializzazione di prodotti a premio ricorrente (con oltre 135mila polizze vendute da inizio anno) così come le vendite del prodotto PostaPrevidenzaValore che ha raggiunto le 770mila adesioni (711mila adesioni a tutto il 2014) consentendo alla Compagnia di consolidare il proprio ruolo anche nel mercato della previdenza.

Anche con riferimento ai prodotti danni, sebbene la contribuzione al risultato di Gruppo sia ancora marginale, i risultati commerciali di Poste Assicura appaiono soddisfacenti, con un volume di premi lordi di competenza che ammontano a 70,6 milioni di euro in crescita di circa 12,5 milioni di euro (+21,5%) rispetto ai primi nove mesi del 2014. Al netto della quota ceduta in riassicurazione, i premi di competenza superano i 50 milioni di euro, con una crescita di oltre 10 milioni di euro rispetto al 2014.

L'impegno nel comparto danni è stato caratterizzato, nel corso dei primi nove mesi del 2015, dall'individuazione di specifiche iniziative di marketing e commerciali orientate verso un'offerta di prodotti sempre più modulabile, in grado di soddisfare le esigenze eterogenee di un vasto bacino di clienti. In tale contesto Poste Assicura ha sviluppato nuovi prodotti nel settore Beni e Patrimonio e Persona dedicati al segmento *retail* (*Posteprotezione Innova Infortuni*, *Posteprotezione Innova Casa*, *Posteprotezione Innova Salute*). In ambito *corporate* ha invece intrapreso diverse trattative commerciali con soggetti operanti nel mercato delle "utilities", al fine di offrire all'utente una polizza di assistenza all'abitazione oggetto del contratto di somministrazione di energia elettrica e/o gas offerto dal contraente. A far data dal 1° luglio 2015, Poste Assicura ha sottoscritto un contratto collettivo con GDF Suez per la copertura assicurativa di assistenza alla casa per i suoi clienti titolari di utenza.

Per quanto attiene alla gestione finanziaria, nel corso del periodo è proseguita una strategia di gestione degli investimenti collegati alle gestioni separate, finalizzata a contemperare l'esigenza di correlare in misura sempre maggiore gli investimenti con la struttura degli impegni nei confronti degli assicurati e, al contempo, mantenere un portafoglio in grado di garantire una continuità nei rendimenti in linea con quelli di mercato. Le scelte di investimento, in un contesto nazionale e internazionale ancora incerto, sono state improntate a obiettivi di massima prudenza con un portafoglio investito prevalentemente in Titoli di Stato italiani e in obbligazioni "corporate" di buono *standing*. Inoltre, è proseguito il processo di diversificazione degli investimenti, avviato nella seconda metà del 2014, attraverso l'acquisto di fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS (*Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*) mantenendo comunque una moderata propensione al rischio.

Con riferimento agli aspetti di carattere organizzativo, nel corso del 2015 è proseguito il processo di continuo rafforzamento quali-quantitativo dell'organico a fronte della costante crescita in termini di dimensioni e di volumi, così come sono proseguite le numerose attività progettuali a sostegno dello sviluppo industriale e del continuo miglioramento funzionale/infrastrutturale dei più importanti sistemi di supporto al business.

In particolare, sono state portate avanti tutte le attività progettuali funzionali al rispetto dei requisiti della normativa *Solvency II* prevista per il 2016, incluso l'adeguamento del modello di *governance* e dell'assetto organizzativo e operativo, allo scopo di rafforzare i processi decisionali e ottimizzare quelli di gestione del rischio nell'ottica di incrementare e salvaguardare la creazione di valore. A tal riguardo, il 3 giugno e il 15 luglio sono state trasmesse all'Ivass, nel rispetto delle scadenze previste, le prime segnalazioni di vigilanza previste dalla normativa transitoria (*interim measures*). Nel corso dell'ultimo trimestre sono state inoltre realizzate importanti iniziative per il rafforzamento dell'organico, anche attraverso l'inserimento di figure chiave in posizioni rilevanti.

Infine, stante l'obiettivo strategico di potenziare l'offerta individuale e collettiva nel settore salute, Poste Vita SpA ha acquistato, in data 4 novembre 2015, il 100% del capitale sociale di S.D.S. System Data Software Srl, che a sua volta detiene il 100% del capitale sociale di S.D.S. Nuova Sanità Srl. Il Gruppo SDS svolge attività di gestione dei servizi e liquidazione delle prestazioni per conto, tra l'altro, di fondi sanitari privati per l'assistenza sanitaria integrativa (in particolare per i fondi: Fasi e Faschim) ed è attivo nel campo della progettazione, sviluppo e manutenzione di prodotti software gestionali e dell'erogazione di servizi informatici professionali. L'acquisizione era stata precedentemente autorizzata dall'Autorità di Vigilanza.

MERCATO ASSICURATIVO

Nel 2015 il [mercato assicurativo vita](#) ha continuato a svilupparsi in modo considerevole con un tasso di crescita della nuova produzione che ha superato il 20%; dato ancor più rilevante ove si consideri che il 2014 era stato un anno record in termini di raccolta. I nuovi contratti sottoscritti crescono in maniera meno accentuata (8% circa) rispetto al mercato, evidenziando una tendenza che privilegia la raccolta a premio unico.

La raccolta vita più prettamente assicurativa (forme di puro rischio e piani pensionistici), pur rappresentando un peso marginale in termini di fatturato (appena l'1,5%), spiega però quasi il 25% dei nuovi contratti sottoscritti nel corso del 2015.

Sulla base del rapporto trimestrale relativo ai premi totali del lavoro diretto italiano dei [rami danni](#), pubblicato dall'ANIA, nel secondo trimestre 2015 i premi totali (imprese italiane e rappresentanze) del lavoro diretto italiano sono stati pari a circa 18,4 miliardi di euro registrando una contrazione dell'1,8% rispetto al dato al secondo trimestre del 2014. Vi ha contribuito in particolare una forte diminuzione dei premi del settore Auto (-5,9%), solo in parte controbilanciata dalla più contenuta crescita dei premi degli altri rami danni (+2,6%).

Il dato relativo alla nuova produzione fa registrare, al mese di agosto 2015, una crescita complessiva del 9,3% su base annua; il dato relativo ai premi annui esprime un andamento positivo del 49,5%, quello relativo ai premi unici del 8,6% mentre i premi ricorrenti crescono del 19,3%.

7.1.4 ALTRI SERVIZI

Conto Economico di settore – Altri Servizi

	Primi nove mesi			
(milioni di euro)	2015	2014	Variazioni	
Ricavi e proventi	179	178	1	0,6%
Altri ricavi e proventi	2	2	-	n.s.
Totale Ricavi da terzi	181	180	1	0,6%
Ricavi altri settori	69	63	6	9,5%
Totale Ricavi	250	243	7	2,9%
Costi per beni e servizi	158	163	(5)	-3,1%
Costo del lavoro	16	18	(2)	-11,1%
Ammortamenti e svalutazioni	28	35	(7)	-20,0%
Incrementi per lavori interni	-	(1)	1	n.s.
Altri costi e oneri	5	1	4	n.s.
Costi altri settori	14	15	(1)	-6,7%
Totale Costi	221	231	(10)	-4,3%
Risultato operativo (EBIT)	29	12	17	n.s.

n.s.: non significativo

Il settore Altri servizi, che include la società **PosteMobile**, ha evidenziato nel corso dei primi nove mesi del 2015 un Risultato Operativo di 29 milioni di euro, in crescita di 17 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. L'andamento del comparto della telefonia mobile è stato positivamente influenzato dallo sviluppo della base clienti, che al 30 settembre 2015 raggiunge 3,6 milioni di linee e dalle buone performance dei volumi di traffico voce e dati.

Nel complesso, i ricavi totali crescono del 2,9% e si attestano a 250 milioni di euro, beneficiando dell'incremento dei ricavi sviluppati dall'offerta a canone, come effetto del graduale riposizionamento del portafoglio di offerta su questo segmento.

I costi per servizi, pur in presenza di una crescita dei volumi, si riducono del 3,1% passando da 163 milioni di euro del 2014 a 158 milioni di euro nei primi nove mesi del 2015

MERCATO DEGLI OPERATORI MOBILI

L'andamento del mercato dei servizi di telefonia mobile presenta un tasso di crescita dei ricavi - anno su anno - negativo, ma in graduale miglioramento rispetto ai trimestri precedenti.

Nel complesso, tutti i maggiori operatori evidenziano, quale trend comune, una riduzione dei ricavi da servizi tradizionali, non ancora completamente compensata da un consistente aumento della componente dei ricavi da servizi a valore aggiunto e in particolare dal traffico dati, fortemente influenzato dall'introduzione e dalla rapida espansione della rete **4G LTE**.

La fotografia del mercato mostra come gli operatori abbiano razionalizzato le loro offerte, puntando sulla convergenza di servizi di rete fissa e mobile e sull'introduzione di contenuti e servizi, a supporto di una proposizione fondata sulla qualità e velocità della rete (**4G, LTE Advanced**).

Sul mercato business gli operatori mirano a essere i protagonisti della *digital transformation* delle aziende italiane in tutti i settori, compresa la Pubblica Amministrazione.

8. ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO

Capitale investito netto e relativa copertura

<i>(milioni di euro)</i>	30 settembre 2015	31 dicembre 2014	Variazioni	
Capitale immobilizzato:				
Immobili, impianti e macchinari	2.146	2.296	(150)	-6,5%
Investimenti immobiliari	62	67	(5)	-7,5%
Attività immateriali	486	529	(43)	-8,1%
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	212	1	211	n.s.
Totale Capitale immobilizzato (a)	2.906	2.893	13	0,4%
Capitale d'esercizio:				
Rimanenze	140	139	1	0,7%
Crediti commerciali e Altri crediti e attività	6.548	7.247	(699)	-9,6%
Debiti commerciali e Altre passività	(4.040)	(4.080)	40	-1,0%
Crediti (Debiti) per imposte correnti	351	635	(284)	-44,7%
Totale Capitale d'esercizio: (b)	2.999	3.941	(942)	-23,9%
Capitale investito lordo (a+b)	5.905	6.834	(929)	-13,6%
Fondi per rischi e oneri	(1.210)	(1.334)	124	-9,3%
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza	(1.364)	(1.478)	114	-7,7%
Crediti/(Debiti) per imposte anticipate/differite	(500)	(345)	(155)	44,9%
Capitale investito netto	2.831	3.677	(846)	-23,0%
Patrimonio netto	9.137	8.418	719	8,5%
Posizione finanziaria netta	6.306	4.741	1.565	33,0%

n.s.: non significativo

La struttura patrimoniale del Gruppo Poste Italiane evidenzia al 30 settembre 2015 un **Capitale investito netto** di 2.831 milioni di euro (3.677 milioni di euro al 31 dicembre 2014) ampiamente coperto dal Patrimonio netto.

Il **Capitale immobilizzato** si attesta a 2.906 milioni di euro ed evidenzia un incremento di 13 milioni di euro rispetto alla situazione di fine esercizio 2014. La movimentazione di tale indicatore è stata interessata, nel corso dei primi nove mesi del 2015, dall'acquisto effettuato dalla Capogruppo in data 25 giugno 2015, del 10,32% del capitale sociale di Anima Holding SpA da Monte Paschi Siena SpA (BMPS). L'investimento complessivo è stato di 210,5 milioni di euro, corrispondente a un prezzo per azione di 6,8 euro, sostanzialmente in linea con il prezzo medio di mercato registrato dal titolo, quotato presso la Borsa di Milano, nel mese precedente l'accordo stipulato tra Poste e BMPS nel mese di aprile 2015. Ulteriori movimentazioni del Capitale immobilizzato hanno riguardato: investimenti industriali per 229 milioni di euro, di cui 182 milioni di euro effettuati dalla Capogruppo e inerenti alle attività legate all'informatica e reti di telecomunicazioni, all'ammodernamento e ristrutturazione immobiliare e alla logistica postale; Ammortamenti e svalutazioni (comprensivi di riprese di valore) per 425 milioni di euro rilevati nel periodo su *Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali e Investimenti immobiliari*.

Il **Capitale d'esercizio** al 30 settembre 2015 ammonta a 2.999 milioni di euro e si decrementa di 942 milioni di euro rispetto a fine esercizio 2014 per effetto, oltre che dell'incasso dei crediti per il servizio di raccolta del risparmio postale effettuato dalla Capogruppo per conto di Cassa Depositi e Prestiti, le cui modalità di

pagamento introdotte dalla convenzione sottoscritta il 4 dicembre 2014 prevedono che la fatturazione avvenga su base trimestrale e non più semestrale, anche dell'incasso di 535 milioni di euro, avvenuto nel mese di maggio 2015, del credito nei confronti dell'Azionista dovuto, come previsto dall'art.1 comma 281 della Legge di stabilità 2015, per il reintegro delle somme dedotte nel 2008 dai Risultati portati a nuovo della Capogruppo e trasferite al MEF in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006, per i cui approfondimenti si rimanda al capitolo "Ulteriori informazioni".

Alla formazione del Capitale d'esercizio hanno altresì concorso 247 milioni di euro di crediti nominali per compensi del Servizio Universale maturati nei primi nove mesi del 2015. Il saldo complessivo di tali crediti, al lordo delle svalutazioni, in essere al 30 settembre 2015 ammonta a 1.334 milioni di euro e accoglie anche voci di esercizi pregressi, come dettagliato nel paragrafo "Uso di stime". A fronte di tali crediti, in data 18 settembre 2015 il MEF ha disposto il versamento di 1.082 milioni di euro su un conto corrente infruttifero intestato a Poste Italiane presso la Tesoreria Centrale dello Stato, con il vincolo di non utilizzo sino al completamento dell'iter di approvazione del Contratto di Programma 2015-2019 da parte della Commissione Europea. Il versamento è avvenuto in data 15 ottobre 2015.

Il **Patrimonio netto** al 30 settembre 2015 ammonta a 9.137 milioni di euro e, rispetto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, si è incrementato di 719 milioni di euro per effetto principalmente dell'Utile Netto conseguito nel periodo (622 milioni di euro) e della movimentazione delle riserve di *fair value* al netto del relativo effetto fiscale (320 milioni di euro) in cui sono riflesse le oscillazioni (positive e/o negative) degli investimenti in titoli del Patrimonio BancoPosta e di Poste Vita SpA. Tali variazioni incrementative del Patrimonio sono state parzialmente compensate dalla distribuzione di dividendi della Capogruppo all'Azionista (250 milioni di euro).

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

Posizione finanziaria netta del Gruppo per settore operativo

(milioni di euro)

Saldo al 30 settembre 2015	Postale e commerciale	Finanziario	Assicurativo	Altro	Elisioni	Consolidato
Passività finanziarie	(3.054)	(52.197)	(1.209)	(4)	2.038	(54.426)
Debiti per conti correnti postali	-	(40.694)	-	-	285	(40.409)
Obbligazioni	(805)	(479)	(752)	-	-	(2.036)
Debiti vs istituzioni finanziarie	(1.143)	(6.053)	-	-	-	(7.196)
Debiti per mutui	(4)	-	-	-	-	(4)
Debiti per leasing finanziari	(6)	-	-	(4)	-	(10)
Strumenti finanziari derivati	(51)	(1.617)	-	-	-	(1.668)
Altre passività finanziarie	(14)	(3.085)	(4)	-	-	(3.103)
Passività finanziarie verso altri settori	(1.031)	(269)	(453)	-	1.753	-
Riserve tecniche assicurative	-	-	(97.549)	-	-	(97.549)
Attività finanziarie	1.435	54.019	99.969	51	(1.753)	153.721
Finanziamenti e crediti	139	9.330	145	-	-	9.614
Investimenti posseduti fino a scadenza	-	12.786	-	-	-	12.786
Investimenti disponibili per la vendita	575	30.628	81.456	-	-	112.659
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico	-	-	18.059	-	-	18.059
Strumenti finanziari derivati	-	404	199	-	-	603
Attività finanziarie verso altri settori	721	871	110	51	(1.753)	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	65	-	-	65
Avanzo finanziario netto/(Indebitamento netto)	(1.619)	1.822	1.276	47	285	1.811
Cassa e depositi BancoPosta	-	2.639	-	-	-	2.639
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	250	802	1.079	10	(285)	1.856
Posizione finanziaria netta	(1.369)	5.263	2.355	57	-	6.306

(milioni di euro)

Saldo al 31 dicembre 2014	Postale e commerciale	Finanziario	Assicurativo	Altro	Elisioni	Consolidato
Passività finanziarie	(3.434)	(52.529)	(1.305)	(6)	1.915	(55.359)
Debiti per conti correnti postali	-	(40.927)	-	-	312	(40.615)
Obbligazioni	(809)	(479)	(757)	-	-	(2.045)
Debiti vs istituzioni finanziarie	(1.751)	(6.660)	-	-	-	(8.411)
Debiti per mutui	(3)	-	-	-	-	(3)
Debiti per leasing finanziari	(8)	-	-	(6)	-	(14)
Strumenti finanziari derivati	(58)	(1.721)	-	-	-	(1.779)
Altre passività finanziarie	(15)	(2.474)	(3)	-	-	(2.492)
Passività finanziarie verso altri settori	(790)	(268)	(545)	-	1.603	-
Riserve tecniche assicurative	-	-	(87.220)	-	-	(87.220)
Attività finanziarie	1.648	52.521	90.102	21	(1.603)	142.689
Finanziamenti e crediti	256	8.618	23	-	-	8.897
Investimenti posseduti fino a scadenza	-	14.100	-	-	-	14.100
Investimenti disponibili per la vendita	581	29.553	77.013	-	-	107.147
Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico	-	-	12.155	-	-	12.155
Strumenti finanziari derivati	-	182	208	-	-	390
Attività finanziarie verso altri settori	811	68	703	21	(1.603)	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	54	-	-	54
Avanzo finanziario netto/(Indebitamento netto)	(1.786)	(8)	1.631	15	312	164
Cassa e depositi BancoPosta	-	2.873	-	-	-	2.873
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	305	1.040	656	15	(312)	1.704
Posizione finanziaria netta	(1.481)	3.905	2.287	30	-	4.741

Posizione finanziaria netta industriale

(milioni di euro)	Al 30 settembre 2015	Al 31 dicembre 2014
A. Cassa	3	3
B. Altre disponibilità liquide	257	317
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	260	320
E. Crediti finanziari correnti	162	183
F. Debiti bancari correnti	(743)	(1.351)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(8)	(13)
H. Altri debiti finanziari correnti	(20)	(24)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	(771)	(1.388)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	(349)	(885)
K. Debiti bancari non correnti	(400)	(400)
L. Obbligazioni emesse	(797)	(796)
M. Altri debiti non correnti	(59)	(66)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	(1.256)	(1.262)
O. Posizione Finanziaria Netta Industriale ESMA (J+N)	(1.605)	(2.147)
Attività finanziarie non correnti	552	654
Posizione Finanziaria Netta Industriale	(1.053)	(1.493)
Crediti finanziari intersettoriali	721	811
Debiti finanziari intersettoriali	(980)	(769)
Posizione Finanziaria Netta Industriale al lordo dei rapporti intersettoriali	(1.312)	(1.451)
<i>di cui:</i>		
- Postale e commerciale	(1.369)	(1.481)
- Altro	57	30

LIQUIDITA'

(milioni di euro)	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.704	1.445
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa	793	1.184
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento	(432)	(95)
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti	(209)	(134)
Flusso delle disponibilità liquide	152	955
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.856	2.400
<i>di cui:</i>		
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo d'impiego	315	302
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	939	1.093
Altra liquidità indisponibile	25	34

La gestione operativa del periodo è stata caratterizzata da un flusso positivo delle disponibilità liquide di 793 milioni di euro generato, tra l'altro, dall'utile netto conseguito nel periodo e dalla positiva variazione del capitale circolante (+387 milioni di euro).

La cassa generata è stata utilizzata per l'acquisto del 10,32% (210 milioni di euro) del capitale sociale di Anima Holding SpA, per la realizzazione di investimenti industriali che, al netto delle dismissioni, hanno assorbito 228 milioni di euro, nonché per l'estinzione di finanziamenti a breve termine per circa 600 milioni di euro.

La disponibilità di cassa, dopo il pagamento di dividendi per 250 milioni di euro e l'incasso di 535 milioni di euro dal MEF per il reintegro delle somme dedotte nel 2008 dai Risultati portati a nuovo della Capogruppo e trasferite al Ministero in esecuzione della Decisione della Commissione Europea C42/2006, aumenta di 152 milioni di euro.

La **Posizione finanziaria netta** complessiva al 30 settembre 2015 è in avanzo di 6.306 milioni di euro, in deciso miglioramento rispetto ai valori al 31 dicembre 2014 (in cui presentava un avanzo di 4.741 milioni di euro) e riflette, tra l'altro, la componente valutativa legata al *fair value* degli investimenti in titoli in portafoglio, prevalentemente del Patrimonio BancoPosta e, in misura minore, della controllata Poste Vita, per circa 3.120 milioni di euro.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Conclusa con successo la procedura di quotazione, il Gruppo sta proseguendo con impegno nell'attuazione degli obiettivi strategici, confortato dall'andamento della gestione 2015 che mostra i primi evidenti risultati delle iniziative di razionalizzazione intraprese nel corso dell'anno. Tali iniziative prevederanno tra l'altro l'identificazione di azioni straordinarie per il contenimento dei costi, la cui pianificazione operativa sarà finalizzata nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2015. A tale riguardo Poste Italiane, come accaduto nei precedenti esercizi, valuterà l'opportunità di effettuare accantonamenti a supporto del processo di trasformazione in corso. Inoltre, nell'ambito della gestione attiva del portafoglio di titoli governativi, anche sulla base della performance già registrata nei primi nove mesi dell'anno, si prevedono realizzi più contenuti rispetto a quelli mediamente realizzati nei precedenti trimestri. Tenendo in considerazione quanto sopra e sulla base dell'attuale performance operativa, si prevede il 2015 in netto miglioramento rispetto al 2014.

10. PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI E NOTE ILLUSTRATIVE

10.1 PREMESSA

Poste Italiane SpA (di seguito anche la “Capogruppo”), società derivante dalla trasformazione dell’Ente Pubblico Poste Italiane disposta dalla Delibera del CIPE n. 244 del 18 dicembre 1997, ha sede legale in Roma (Italia), viale Europa n. 190. Al 30 settembre 2015, data di riferimento del presente documento, la Società era partecipata al 100% dal Ministero dell’Economia e delle Finanze (di seguito anche “MEF”). In data 8 ottobre 2015, Borsa Italiana ha disposto l’ammissione delle azioni di Poste Italiane alla quotazione in borsa per la negoziazione nel Mercato Telematico Azionario (MTA) e, in data 9 ottobre 2015, a seguito di comunicazione Consob dell’venuto rilascio dell’approvazione (protocollo n. 0078593/15), la Società ha pubblicato il relativo Prospetto informativo. L’inizio delle negoziazioni sul MTA ha avuto luogo in data 27 ottobre 2015.

La presente sezione, nell’ambito del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015, non è sottoposta a revisione contabile. E’ redatta in euro, moneta corrente nell’economia in cui il Gruppo opera, ed è costituita dallo Stato patrimoniale, dal Prospetto dell’utile (perdita) di periodo, dal Conto economico complessivo, dal Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario sintetico e da note specifiche illustrative. Tutti i valori indicati nei prospetti contabili e nelle note illustrative sono espressi in milioni di euro, salvo diversamente indicato.

Il Gruppo Poste Italiane ha redatto il presente documento in conformità ai criteri di rilevazione, misurazione e classificazione stabiliti dai principi contabili internazionali *International Financial Reporting Standards (IFRS)* emanati dall’*International Accounting Standards Board (IASB)* e adottati dall’Unione Europea con il Regolamento Europeo (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002. Per IFRS si intendono tutti gli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards (IAS)*, tutte le interpretazioni dell’*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee (SIC)*, adottati dall’Unione Europea e contenuti nei relativi Regolamenti UE pubblicati sino al 9 novembre 2015, data in cui il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane SpA ha approvato il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015.

10.2 CRITERI GENERALI DI REDAZIONE

Modalità di presentazione e principi contabili applicati

I contenuti informativi presentati nella presente sezione sono ridotti rispetto a quelli di un bilancio annuale completo, in quanto finalizzati a fornire un aggiornamento sulle attività, fatti e circostanze intercorsi nel periodo di riferimento - se ritenuti *rilevanti* - oltre che alcune informazioni integrative minime riguardo temi o voci di bilancio che, a prescindere dall’effettiva variazione intercorsa, si ritengono inusuali per la loro natura, grandezza o effetto su attività, passività, Patrimonio netto, utile netto o flussi finanziari. Tale approccio consente di omettere ovvero trattare in modo più sintetico (anche per aggregazione) informazioni, dati e note illustrative già presentati e commentati approfonditamente nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2014, cui si rimanda per una completa trattazione. Nell’illustrazione delle aggregazioni proposte nella presente sezione sono indicate le voci di bilancio incluse, così da consentirne l’individuazione e la comparabilità sia all’interno dei prospetti contabili al 30 settembre 2015 che nei prospetti dei bilanci chiusi in esercizi precedenti.

I criteri di rilevazione, valutazione e classificazione adottati sono uniformi a quelli di predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014, fatte salve le modalità di classificazione nel Prospetto dell'utile (perdita) di periodo delle Differenze di stima³ che, a partire dal 1° gennaio 2015, sono rilevate *per natura* e non più classificate nell'ambito degli Altri ricavi e proventi ovvero degli Altri costi e oneri.

I principi contabili, le interpretazioni e gli emendamenti di seguito elencati sono applicabili a partire dal 1° gennaio 2015. L'introduzione di tali principi non ha comportato alcun effetto rispetto al 31 dicembre 2014.

- **IFRIC 21 - Tributi**, adottato con Regolamento (UE) n. 634/2014. L'interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui la stessa rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37.
- **Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2011 - 2013** adottato con Regolamento (UE) n. 1361/2014 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento dei principi contabili internazionali.

Uso di stime

Per la redazione del Resoconto intermedio trimestrale sulla gestione è richiesto un uso più esteso dei metodi di stima rispetto all'informativa annuale. Tuttavia, sia in relazione alle fattispecie di riferimento che alle metodologie di calcolo e valutazione adottate, non sono intervenute variazioni rispetto a quanto evidenziato nel Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2014.

Qui di seguito ci si limita a riportare un cenno a quelle stime, consistentemente adottate, che, per le rilevazioni prodotte nel corso del periodo in commento, sono meritevoli di aggiornamento.

Ricavi e crediti verso lo Stato

Il Gruppo vanta rilevanti crediti verso la Pubblica Amministrazione. La contabilizzazione dei ricavi per attività svolte a favore o per conto dello Stato e delle Pubbliche Amministrazioni è effettuata per ammontari corrispondenti a quanto effettivamente maturato, sulla base delle leggi o delle convenzioni vigenti, avendo comunque riguardo alle disposizioni contenute in provvedimenti di Finanza Pubblica. In passato, successivamente alla data di bilancio sono intervenute modifiche del contesto normativo di riferimento, tali da comportare cambiamenti nelle stime effettuate con effetti sul Conto economico. Il complesso processo di definizione delle partite creditorie, tuttora in corso, non consente di escludere che, in esito a futuri provvedimenti normativi o a seguito della finalizzazione di contratti scaduti e in corso di rinnovo, i risultati economici dei periodi successivi a quello chiuso il 30 settembre 2015 possano riflettere variazioni delle stime formulate.

Al 30 settembre 2015, i crediti maturati dal Gruppo Poste Italiane nei confronti delle amministrazioni pubbliche centrali e locali ammontano a circa 2,9 miliardi di euro, al lordo delle svalutazioni. Le principali esposizioni sono state oggetto di ricognizione da parte di un tavolo di lavoro congiunto con il MEF – Dipartimento del Tesoro e Ragioneria generale dello Stato, conclusosi nel mese di agosto 2015. In particolare, in data 7 agosto 2015, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha impegnato *“il Ministero ad adoperarsi affinché si pervenga al perfezionamento di tutti gli atti necessari alla corresponsione di quanto dovuto secondo modalità e tempi coerenti con l'operazione di privatizzazione in corso ivi comprese le occorrenti*

³ Come definite dal principio contabile IAS 8 – *Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori*, per differenze di stima si intendono gli effetti di “una rettifica del valore contabile di un'attività o passività (...) che risulta dalla valutazione della attuale condizione di, e dei futuri benefici attesi e obbligazioni associate con, attività e passività. I cambiamenti nelle stime contabili si elaborano da nuove informazioni acquisite o da nuovi sviluppi e, conseguentemente, non sono correzioni di errori” (IAS 8, par. 5). La rilevazione per natura negli stessi conti economici utilizzati in precedenti periodi per le medesime stime si è resa possibile a seguito di sviluppi del sistema contabile (cfr. IAS 8, par. 50)

coperture finanziarie” e ha trasmesso alla Capogruppo una nota a firma del Direttore Generale del Tesoro e del Ragioniere Generale dello Stato riferita alle voci qui di seguito riportate.

(milioni di euro)

		Crediti al 30.09.2015			Crediti al 31.12.2014
		oggetto della nota MEF del 07.08.2015	non oggetto della nota MEF del 07.08.2015	totale	
OSU	(i)	1.252	82	1.334	1.087
Rimborso di riduzioni tariffarie elettorali	(ii)	83	-	83	117
Remunerazione raccolta su c/c		-	7	7	72
Servizi delegati		-	14	14	28
Distribuzione Euroconvertitori	(ii)	6	-	6	6
Altro		-	4	4	4
Crediti commerciali vs Controllante		1.341	107	1.448	1.314
Crediti finanziari vs Controllante					
per rimborso mutui iscritti nel passivo		-	3	3	117
Altri crediti e attività:					
Legge di Stabilità 2015 attuazione Sentenza Tribunale UE		-	-	-	535
Patrimonio Netto:					
Credito vs azionista annullamento Dec. CE 16/07/08	(iv)	45	-	45	42
Totale crediti verso MEF		1.386	110	1.496	2.008
Cred. vs Ministeri ed enti pubblici: PdCM per agev.ni editoriali	(ii)	103	-	103	103
Cred. vs Ministeri ed enti pubblici: MISE	(v)	70	1	71	68
Altri crediti commerciali vs Pubbliche Amministrazioni		-	608	608	640
Crediti commerciali vs Pubbliche Amministrazioni		173	609	782	811
Altri crediti e attività:					
Crediti diversi vs Pubblica Amministrazione		-	10	10	10
Crediti per imposte correnti:					
IRES da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP	(vi)	481	127	608	610
Totale Crediti vs. MEF e Pubblica Amministrazione		2.040	856	2.896	3.439

Gli effetti della nota, relativa a crediti per 2.040 milioni di euro al 30 settembre 2015, possono essere riassunti come segue:

- (i) quanto ai crediti relativi all'OSU rilevati dalla Capogruppo a tutto il 30 giugno 2015 per 1.252 milioni di euro (di cui 170 milioni di euro non ancora oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato) al lordo delle svalutazioni: il riconoscimento da parte del MEF di un importo pari a 1.222 milioni di euro, subordinandone il pagamento alla attestazione dei competenti uffici del MiSE di regolare svolgimento del Servizio Postale Universale (tale attestazione è intervenuta con nota del MiSE in pari data), nonché alla stipula del Contratto di Programma 2015-2019 (con decorrenza dal 1° gennaio 2016), fatte salve le verifiche dell'AGCom sugli oneri sostenuti successivamente al 31 dicembre 2012; il residuo ammontare di 30 milioni di euro è relativo per 22 milioni di euro al minor onere riconosciuto dall'AGCom per l'esercizio 2012 e per 8 milioni di euro al taglio definitivo di compensi maturati nell'esercizio 2005;
- (ii) quanto ad altri crediti commerciali iscritti in bilancio per complessivi 192 milioni di euro (di cui 83 milioni di euro per integrazioni tariffarie elettorali e 6 milioni di euro per distribuzione euroconvertitori dovuti dal MEF e 103 milioni di euro per il rimborso di agevolazioni tariffarie editoriali dovuti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, compresi nei crediti nei confronti di Ministeri ed Enti pubblici): la conferma da parte del MEF di quanto già stanziato per 179 milioni di euro e che il pagamento delle quote tuttora prive di copertura nel bilancio dello Stato, per 13 milioni di euro, è subordinato allo stanziamento delle necessarie risorse;
- (iii) con riferimento alle partite di cui ai due punti precedenti, l'accoglimento da parte del MEF della richiesta della Capogruppo di trasferire su un conto corrente infruttifero intestato alla Capogruppo presso la Tesoreria centrale dello Stato quanto già oggetto di copertura nel bilancio dello Stato, pari a complessivi 1.159 milioni di euro (di cui 1.082 milioni di euro per OSU – poi versati dal MEF in data 15 ottobre 2015

– e 77 milioni di euro per agevolazioni elettorali), con la possibilità di utilizzare le somme nel momento in cui interverrà l'approvazione degli aiuti di Stato previsti dal Contratto di Programma 2015-2019 da parte della Commissione Europea⁴, fatte salve le eventuali rideterminazioni conseguenti alle verifiche AGCom sopra richiamate; il complemento all'importo complessivo potrà essere incassato previo stanziamento nel bilancio dello Stato in sede di Legge di Stabilità 2016 o di Legge di Assestamento 2016;

- (iv) quanto al Credito derivante dall'annullamento della Decisione CE 16/07/08 per gli interessi relativi alla sentenza del Tribunale (UE) 30 settembre 2013, i cui effetti nel patrimonio netto della Capogruppo al 30 settembre 2015 sono stati sospesi o rettificati: il riconoscimento da parte del MEF di un importo di circa 6 milioni di euro, attualmente privo di copertura nel Bilancio dello Stato, a fronte della richiesta di 45 milioni di euro, dove la differenza è dovuta a diverse modalità di calcolo degli interessi da parte del debitore;
- (v) quanto ai crediti vantati dall'Emittente verso Ministeri ed Enti pubblici, specificamente: il riconoscimento in sede transattiva, previo favorevole parere dell'Avvocatura dello Stato, dell'importo di circa 50 milioni di euro a fronte di crediti vantati verso il MISE per circa 70 milioni di euro;
- (vi) quanto al rimborso d'imposte dirette e relativi interessi di complessivi 608 milioni di euro al 30 settembre 2015 (di cui 598 milioni di euro vantati dalla Capogruppo): la comunicazione che un importo di 481 milioni di euro in linea capitale, attestato con nota dell'Agenzie dell'Entrate del 6 agosto 2015, riferito a Poste Italiane SpA, potrà essere pagato nell'anno corrente, stante la presenza dei necessari stanziamenti nel Bilancio dello Stato. Il credito complessivo in commento è derivante dalle istanze presentate ai sensi dell'art. 6 del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185 e dell'art. 2 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, che hanno previsto una parziale deducibilità dell'IRAP ai fini IRES, anche per i periodi di imposta pregressi per i quali fossero ancora pendenti, alla data di entrata in vigore di tali norme, i relativi termini di prescrizione.

Con riferimento alle altre partite creditorie di 856 milioni di euro al 30 settembre 2015, non oggetto della citata Nota, e di cui alla precedente tabella, le stesse si riferiscono:

- per 110 milioni di euro a crediti verso il MEF, costituiti per 82 milioni di euro dal compenso per lo svolgimento del servizio postale universale maturato nel terzo trimestre 2015 (e di cui 17 milioni di euro non ancora stanziati nel Bilancio dello Stato) e per 28 milioni di euro da altri corrispettivi già stanziati nel Bilancio dello Stato;
- per 609 milioni di euro a quota parte del saldo di 782 milioni di euro vantato nei confronti della Pubblica Amministrazione centrale e locale; in generale per l'incasso di taluni dei crediti in questione si rilevano ritardi dovuti in prevalenza a mancanza di stanziamenti nei bilanci delle diverse Amministrazioni ovvero nella stipula di contratti o convenzioni; al riguardo, sono in corso le opportune azioni finalizzate al rinnovo delle convenzioni scadute e a sollecitare le richieste di stanziamento;
- per 10 milioni di euro a altri crediti il cui recupero è in corso di definizione; tali crediti risultano interamente svalutati;
- per 127 milioni di euro a quota parte del saldo di 608 milioni di euro per il rimborso di imposte dirette e relativi interessi, di cui: (i) 31 milioni di euro relativi a IRES per mancato riconoscimento deduzione del 10%

⁴ In data 7 ottobre 2015 la Rappresentanza italiana presso l'Unione Europea ha ricevuto una "Comfort letter" dalla Direzione Generale Concorrenza della Unione Europea con cui la DG ha anticipato che proporrà al Collegio dei Commissari chiamato a decidere della compatibilità degli aiuti una decisione di nullaosta relativamente alle compensazioni notificate.

IRAP ex D.L. 185/2008 per i quali non sono attualmente previste criticità, (ii) 20 milioni di euro per IRES relativa alla mancata deduzione dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro, ex D.L. 201/2011, oggetto di approfondimenti dell'Agenzia delle Entrate, e (iii) 76 milioni di euro per interessi maturati sui crediti complessivamente vantati. Per le ultime due voci, i relativi tempi di definizione non sono noti e si è in attesa di ulteriori comunicazioni da parte dell'Agenzia. Eventuali elementi di incertezza o di rischio che dovessero comportare nuove valutazioni da parte della Capogruppo saranno riflessi nei futuri bilanci.

Al 30 settembre 2015, i Fondi svalutazione crediti rilevati tengono conto delle partite ancora prive di copertura nel Bilancio dello Stato e di alcune posizioni scadute nei confronti della Pubblica Amministrazione. In esito alla finale definizione degli atti normativi, contrattuali e dei procedimenti autorizzativi relativi a tali partite, una quota dei fondi stanziati potrebbe essere assorbita a conto economico, mentre nuovi stanziamenti e valutazioni potrebbero rendersi necessari.

10.3 PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI AL 30 SETTEMBRE 2015

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

(milioni di euro)

ATTIVO	Note	30 settembre 2015	31 dicembre 2014
Attività non correnti			
Immobili, impianti e macchinari	[A1]	2.146	2.296
Investimenti immobiliari	[A1]	62	67
Attività immateriali	[A1]	486	529
Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto	[A2]	212	1
Attività finanziarie	[A3]	133.899	121.678
Crediti commerciali		62	59
Imposte differite attive		608	702
Altri crediti e attività	[A4]	2.184	2.011
Totale		139.659	127.343
Attività correnti			
Rimanenze		140	139
Crediti commerciali		3.300	3.702
Crediti per imposte correnti	[C2]	705	659
Altri crediti e attività	[A4]	1.067	1.529
Attività finanziarie	[A3]	19.822	21.011
Cassa e depositi BancoPosta		2.639	2.873
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	[A5]	1.856	1.704
Totale		29.529	31.617
TOTALE ATTIVO		169.188	158.960
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO			
Patrimonio netto			
Capitale sociale		1.306	1.306
Riserve	[B1]	3.448	3.160
Risultati portati a nuovo		4.383	3.952
Totale Patrimonio netto di Gruppo		9.137	8.418
Patrimonio netto di terzi		-	-
Totale		9.137	8.418
Passività non correnti			
Riserve tecniche assicurative	[B2]	97.549	87.220
Fondi per rischi e oneri	[B3]	657	601
Trattamento di fine rapporto e Fondo di quiescenza		1.364	1.478
Passività finanziarie	[B4]	8.063	5.782
Imposte differite passive		1.108	1.047
Altre passività	[B5]	705	763
Totale		109.446	96.891
Passività correnti			
Fondi per rischi e oneri	[B3]	553	733
Debiti commerciali		1.318	1.422
Debiti per imposte correnti	[C2]	354	24
Altre passività	[B5]	2.017	1.895
Passività finanziarie	[B4]	46.363	49.577
Totale		50.605	53.651
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO		169.188	158.960

PROSPETTO DELL'UTILE/(PERDITA) DI PERIODO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

3° trimestre 2015	3° trimestre 2014		Note	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
2.108	2.166	Ricavi e proventi	[C1]	6.498	6.759
5.069	4.491	Premi assicurativi	[C1]	14.543	12.740
773	922	Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa		2.828	2.985
21	23	Altri ricavi e proventi		52	76
7.971	7.602	Totale ricavi		23.921	22.560
631	652	Costi per beni e servizi	[C2]	1.864	1.930
5.090	5.057	Variazione riserve tecniche assicurative e oneri relativi ai sinistri	[C2]	15.475	14.641
373	17	Oneri diversi derivanti da operatività finanziaria e assicurativa		684	71
1.387	1.451	Costo del lavoro	[C2]	4.370	4.482
136	150	Ammortamenti e svalutazioni		425	492
(9)	(6)	Incrementi per lavori interni		(21)	(16)
71	54	Altri costi e oneri		194	227
292	227	Risultato operativo e di intermediazione		930	733
15	29	Oneri finanziari		76	158
-	-	<i>di cui oneri non ricorrenti</i>		-	75
29	33	Proventi finanziari		117	174
-	-	Proventi/(Oneri) da valutazione di partecipazioni con il metodo del Patrimonio netto	[A2]	-	(1)
306	231	Risultato prima delle imposte		971	748
119	120	Imposte del periodo	[C2]	349	415
-	-	<i>di cui oneri (proventi) non ricorrenti</i>		(17)	-
187	111	UTILE DEL PERIODO		622	333
187	111	di cui Quota Gruppo		622	333
-	-	di cui Quota di spettanza di Terzi		-	-
0,143	0,085	Utile per azione		0,476	0,255
0,143	0,085	Utile diluito per azione		0,476	0,255

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	Note	Primi nove mesi 2015	Esercizio 2014	Primi nove mesi 2014
Utile/(Perdita) del periodo		622	212	333
Voci da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo				
Titoli disponibili per la vendita				
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo	[B1]	902	1.966	2.011
Trasferimenti a Conto economico	[B1]	(433)	(289)	(245)
Copertura di flussi				
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo	[B1]	18	144	64
Trasferimenti a Conto economico	[B1]	(66)	(46)	(40)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		(133)	(566)	(565)
Voci da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo				
Utili/(Perdite) attuariali da TFR e fondi di quiescenza		86	(177)	(112)
Imposte su elementi portati direttamente a, o trasferiti da, Patrimonio netto da non riclassificare nel Prospetto dell'utile/(perdita) del periodo		(27)	48	31
Totale delle altre componenti di Conto economico complessivo		347	1.080	1.144
TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO DEL PERIODO		969	1.292	1.477
di cui Quota Gruppo		969	1.292	1.477
di cui Quota di spettanza di Terzi		-	-	-

PROSPETTO DI MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	Patrimonio netto								
	Capitale sociale	Riserve				Risultati portati a nuovo	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Capitale e riserve di Terzi	Totale Patrimonio netto
		Riserva Legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash flow hedge				
Saldo al 1° gennaio 2014	1.306	299	1.000	670	(18)	3.859	7.116	-	7.116
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	1.209	16	252	1.477	-	1.477
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(500)	(500)	-	(500)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 30 Settembre 2014	1.306	299	1.000	1.879	(2)	3.611	8.093	-	8.093
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	(66)	50	(169)	(185)	-	(185)
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	510	510	-	510
Saldo al 31 dicembre 2014	1.306	299	1.000	1.813	48	3.952	8.418	-	8.418
Totale conto economico complessivo del periodo	-	-	-	320	(32)	681 (*)	969	-	969
Destinazione utile a riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	(250)	(250)	-	(250)
Variazione perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 30 Settembre 2015	1.306	299	1.000	2.133	16	4.383	9.137	-	9.137

(*) La voce comprende l'utile di periodo di 622 milioni di euro e gli utili attuariali sul TFR di 86 milioni di euro al netto delle relative imposte correnti e differite di 27 milioni di euro.

RENDICONTO FINANZIARIO SINTETICO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati all'inizio del periodo	747	530
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	511	262
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	415	625
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	11	14
Scoperti di conto corrente	8	5
Gestioni incassi in contrassegno e altri vincoli	12	9
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.704	1.445
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	1.704	1.445
Risultato del periodo	622	333
Ammortamenti e svalutazioni	425	492
Perdite e svalutazioni / (Recuperi) su crediti	5	54
(Plusvalenze)/Minusvalenze per disinvestimenti	-	2
Svalutazione su investimenti disponibili per la vendita	-	75
(Incremento)/Decremento Rimanenze	(11)	(3)
(Incremento)/Decremento Crediti e Altre attività	111	123
(Incremento)/Decremento Debiti e Altre passività	277	(145)
Variazioni dei fondi rischi e oneri	(125)	(18)
Variazione del Trattamento fine rapporto e Fondo di quiescenza	(29)	(36)
Differenza ratei su oneri e proventi finanziari (correzione per cassa)	(46)	(4)
Altre variazioni	20	(5)
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa non finanziaria [a]	1.259	868
Incremento/(Decremento) passività da operatività finanziaria	(180)	150
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie da operatività finanziaria detenute per negoziazione	-	-
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività finanziaria	(370)	(523)
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari HTM da operatività finanziaria	1.404	1.332
(Incremento)/Decremento della Cassa e depositi BancoPosta	234	395
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività finanziaria	(712)	(635)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria	(681)	(584)
Liquidità generata / (assorbita) da attività e passività da operatività finanziaria [b]	(305)	135
Liquidità netta generata / (assorbita) dalle attività finanziarie al fair value vs CE da operatività assicurativa	(6.239)	146
Incremento/(Decremento) delle riserve tecniche assicurative nette	10.097	10.676
Liquidità netta generata / (assorbita) dagli impieghi finanziari AFS da operatività assicurativa	(3.601)	(9.001)
(Incremento)/Decremento delle altre attività da operatività assicurativa	(122)	(5)
(Plusvalenze)/Minusvalenze su attività/passività finanziarie valutate al fair value	366	(583)
(Proventi)/Oneri derivanti dall'operatività finanziaria e assicurativa	(662)	(1.052)
Liquidità generata / (assorbita) da attività e passività da operatività assicurativa [c]	(161)	181
Flusso di cassa netto da/(per) attività operativa [d]=[a+b+c]	793	1.184
Investimenti:		
Immobili, impianti e macchinari, Inv.immob.ri ed attività immateriali	(229)	(246)
Partecipazioni	(211)	-
Altre attività finanziarie	-	(18)
Disinvestimenti:		
Immobili, impianti e macchinari, inv.immob.ri, attività immateriali ed attività destinate alla vendita	2	5
Partecipazioni	-	5
Altre attività finanziarie	6	156
Variazione perimetro di consolidamento	-	3
Flusso di cassa netto da/(per) attività di investimento [e]	(432)	(95)
Assunzione/(Rimborso) di debiti finanziari	(608)	257
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	114	109
Dividendi pagati	(250)	(500)
Credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione Sentenza Tribunale UE	535	-
Flusso di cassa da/(per) attività di finanziamento e operazioni con gli azionisti [f]	(209)	(134)
Flusso delle disponibilità liquide [g]=[d+e+f]	152	955
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.856	2.400
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine del periodo	1.856	2.400
Disponibilità liquide assoggettate a vincolo di impiego	(315)	(302)
Liquidità a copertura delle riserve tecniche assicurative	(939)	(1.093)
Somme indisponibili per provvedimenti giudiziari	(11)	(11)
Gestioni incassi in contrassegno e altri vincoli	(14)	(9)
Scoperti di conto corrente	-	(14)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti netti non vincolati alla fine del periodo	577	971

10.4 CRITERI E METODOLOGIE DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio consolidato del Gruppo Poste Italiane include il Bilancio di Poste Italiane SpA e dei soggetti sui quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo ai sensi dell'IFRS 10, a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui cessa.

I bilanci oggetto di consolidamento sono redatti al 30 settembre 2015, e ove necessario, sono opportunamente rettificati per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

I criteri e le metodologie di consolidamento adottati sono uniformi a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2014.

Nella seguente tabella si rappresenta il numero delle società controllate per criterio di consolidamento e di valutazione:

Società controllate	30/09/2015	31/12/2014
Consolidate con il metodo integrale	18	20
Valutate con il metodo del Patrimonio netto	3	5
Totale società	21	25

Nel corso dei primi nove mesi del 2015, nell'ambito del più vasto piano di razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo Poste Italiane, sono intervenute le seguenti operazioni societarie, tutte sotto il controllo comune diretto o indiretto della Capogruppo:

- Nelle sedute del 4 febbraio 2015 e del 6 febbraio 2015, i Consigli di Amministrazione, rispettivamente, di Postel SpA e PostelPrint SpA, hanno deliberato la fusione per incorporazione della PostelPrint SpA in Postel SpA. In data 27 aprile 2015 è stato sottoscritto l'atto di fusione. Gli effetti giuridici di tale atto decorrono dal 30 aprile 2015, mentre gli effetti contabili e fiscali dal 1° gennaio 2015.
- Le Assemblee delle società SDA Express Courier SpA e Italia Logistica Srl, tenutesi rispettivamente il 12 marzo 2015 e il 13 marzo 2015, hanno deliberato la fusione per incorporazione della Italia Logistica Srl in SDA Express Courier SpA mediante approvazione del relativo progetto. In data 16 marzo 2015 sono stati iscritti nel Registro delle Imprese entrambi gli atti di fusione e in data 26 maggio 2015 le società hanno stipulato l'atto di fusione i cui effetti contabili e fiscali decorrono dal 1° giugno 2015.

Inoltre, per la società brasiliana Poste Holding Participações do Brasil LTDA (costituita nell'agosto 2013, con un capitale sociale sottoscritto per il 76% da Poste Italiane SpA e per il 24% da PosteMobile SpA) e la sua controllata Italo-Brasil Holding SA si è completato l'iter di liquidazione con conseguente cessazione delle stesse in data 25 settembre 2015.

In data 25 giugno 2015, la Capogruppo, facendo seguito a quanto deliberato dal proprio Consiglio di amministrazione in data 15 aprile 2015, ha perfezionato l'acquisto del 10,32% del capitale sociale di Anima Holding SpA dal Monte Paschi Siena SpA (BMPS) al prezzo di 210.468 migliaia di euro, corrispondente ad un prezzo per azione di 6,80 euro, sostanzialmente in linea con il prezzo medio di mercato registrato dal titolo della partecipata, quotato presso la Borsa di Milano, nel mese precedente l'accordo, stipulato in data 14 aprile 2015. Con tale accordo, è stato altresì previsto il subentro di Poste Italiane nel patto parasociale di

governance che BMPS ha a suo tempo stipulato con la Banca Popolare di Milano (BPM), che detiene il 16,85% del capitale della partecipata. A motivo della rilevanza strategica dell'operazione e dell'influenza notevole acquisita anche grazie all'accordo parasociale, la partecipazione è stata classificata tra quelle in imprese collegate. Anima Holding SpA è la società che detiene il ruolo di indirizzo e coordinamento strategico dell'omonimo Gruppo che rappresenta uno dei principali operatori nel settore del risparmio gestito in Italia.

Alla data di redazione del presente documento, il Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015 della Anima Holding SpA è in corso di approvazione da parte del relativo Consiglio di Amministrazione. La Capogruppo si è avvalsa della facoltà prevista dai paragrafi 45 e seguenti dell'IFRS3, di completare la valutazione al *fair value* della partecipazione entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Infine, in data 4 novembre 2015, Poste Vita SpA ha acquistato il 100% del capitale sociale di S.D.S. System Data Software Srl, che a sua volta detiene l'intero capitale sociale di S.D.S. Nuova Sanità Srl.

10.5 NOTE ILLUSTRATIVE CONSOLIDATE AL 30 SETTEMBRE 2015

A - ATTIVO

A1 – Attività materiali, immateriali e investimenti immobiliari

Il presente raggruppamento di voci di bilancio include gli Immobili, impianti e macchinari, gli Investimenti immobiliari e le Attività immateriali.

Nei primi nove mesi del 2015 la movimentazione delle voci di bilancio in commento è la seguente:

(milioni di euro)

	Immobili, impianti e macchinari	Investimenti immobiliari	Attività immateriali	Totale
Saldo al 31 dicembre 2014				
Costo	7.519	147	2.541	10.207
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(5.223)	(80)	(2.012)	(7.315)
Valore a bilancio	2.296	67	529	2.892
Variazioni del periodo				
Acquisizioni	107	-	122	229
Riclassifiche (1)	-	-	-	-
Cessazioni e Dismissioni (2)	(1)	(1)	-	(2)
Ammortamenti e svalutazioni	(256)	(4)	(165)	(425)
Totale variazioni	(150)	(5)	(43)	(198)
Saldo al 30 settembre 2015				
Costo	7.613	145	2.661	10.419
Ammortamenti e svalutazioni cumulati	(5.467)	(83)	(2.175)	(7.725)
Valore a Stato patrimoniale	2.146	62	486	2.694
Riclassifiche (1)				
Costo	-	-	-	-
Ammortamento cumulato	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-
Cessazioni e Dismissioni (2)				
Costo	(13)	(2)	(2)	(17)
Ammortamento cumulato	12	1	2	15
Totale	(1)	(1)	-	(2)

Gli investimenti nell'ambito degli **Immobili, impianti e macchinari**, per 107 milioni di euro, si riferiscono in prevalenza alla Capogruppo e sono principalmente composti da:

- 16 milioni di euro relativi principalmente a spese per manutenzione straordinaria di locali di proprietà adibiti a Uffici Postali e Uffici direzionali dislocati sul territorio e locali di smistamento posta;
- 17 milioni di euro relativi alla realizzazione e manutenzione straordinaria di impianti connessi a fabbricati e impianti di videosorveglianza;
- 33 milioni di euro principalmente riferiti all'acquisto di *hardware* per il rinnovo delle dotazioni tecnologiche degli Uffici Postali e direzionali e il consolidamento dei sistemi di *storage*;
- 27 milioni di euro relativi principalmente a investimenti in corso di realizzazione per lavori di ristrutturazione presso Uffici direzionali, per lavori di *restyling* degli Uffici Postali.

Gli investimenti delle **Attività immateriali** ammontano a 122 milioni di euro e riguardano principalmente l'acquisto e l'entrata in produzione di nuovi programmi e licenze *software*.

A2 – Partecipazioni valutate con il metodo del Patrimonio netto

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.09.15	Saldo al 31.12.14
Partecipazioni in imprese controllate	1	1
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	-	-
Partecipazioni in imprese collegate	211	-
Totale	212	1

La principale variazione intervenuta nel periodo in commento riguarda l'acquisto dal Monte dei Paschi di Siena del 10,32% del capitale sociale di Anima Holding SpA, al prezzo di 210.468 migliaia di euro.

A3 – Attività finanziarie

Al 30 settembre 2015 le **Attività finanziarie** sono le seguenti:

Descrizione	Saldo al 30.09.15			Saldo al 31.12.14		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Finanziamenti e crediti	1.210	8.404	9.614	1.189	7.708	8.897
Investimenti posseduti fino a scadenza	11.404	1.382	12.786	12.698	1.402	14.100
Investimenti disponibili per la vendita	104.605	8.054	112.659	96.674	10.473	107.147
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	16.096	1.963	18.059	10.749	1.406	12.155
Strumenti finanziari derivati	584	19	603	368	22	390
Totale	133.899	19.822	153.721	121.678	21.011	142.689

Descrizione	Saldo al 30.09.15			Saldo al 31.12.14		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
OPERATIVITA' FINANZIARIA	42.696	10.452	53.148	40.969	11.484	52.453
Finanziamenti e crediti	1.123	8.207	9.330	1.104	7.514	8.618
Investimenti posseduti fino a scadenza	11.404	1.382	12.786	12.698	1.402	14.100
Investimenti disponibili per la vendita	29.784	844	30.628	27.007	2.546	29.553
Strumenti finanziari derivati	385	19	404	160	22	182
OPERATIVITA' ASSICURATIVA	90.652	9.207	99.859	80.055	9.344	89.399
Finanziamenti e crediti	-	145	145	-	23	23
Investimenti disponibili per la vendita	74.357	7.099	81.456	69.098	7.915	77.013
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	16.096	1.963	18.059	10.749	1.406	12.155
Strumenti finanziari derivati	199	-	199	208	-	208
OPERATIVITA' POSTALE E COMMERCIALE	551	163	714	654	183	837
Finanziamenti e crediti	87	52	139	85	171	256
Investimenti disponibili per la vendita	464	111	575	569	12	581
Strumenti finanziari derivati	-	-	-	-	-	-
Totale	133.899	19.822	153.721	121.678	21.011	142.689

I dettagli della voce Attività finanziarie sono distinti nel modo seguente:

- Operatività Finanziaria, in cui sono rappresentate principalmente le attività finanziarie del Patrimonio BancoPosta, di BdM-MCC SpA e di BancoPosta Fondi SpA SGR e;
- Operatività Assicurativa, in cui sono rappresentate le attività finanziarie della compagnia Poste Vita SpA e della sua controllata Poste Assicura SpA;
- Operatività Postale e Commerciale, in cui sono rappresentate tutte le altre attività finanziarie del Gruppo.

OPERATIVITA' FINANZIARIA

Al 30 settembre 2015, la voce **Finanziamenti** di 1.387 milioni di euro, riferita interamente alla BdM-MCC SpA, risulta costituita da mutui e prestiti concessi ad aziende e a persone fisiche.

La voce **Crediti** di 7.943 milioni di euro include:

- *Depositi presso il MEF* di 4.713 milioni di euro, costituiti dagli impieghi della raccolta da conti correnti postali appartenenti alla clientela pubblica, remunerati ad un tasso variabile calcolato su un paniere di rendimenti di titoli pubblici⁵. Nel corso dei primi nove mesi del 2015, la Capogruppo ha stipulato contratti derivati con la finalità di rendere fisso parte del rendimento dei depositi in commento. L'operazione ha previsto, in particolare, di stabilizzare, per l'esercizio 2015, la remunerazione della componente indicizzata ai rendimenti di più lungo termine, mediante una serie di acquisti a termine e vendite a pronti di BTP a sette anni, senza ritiro del titolo sottostante a scadenza, ma con regolamento del differenziale tra il prezzo prefissato del titolo e il valore di mercato del titolo stesso.
- Il saldo netto del *conto MEF presso Tesoreria dello Stato* di 1.903 milioni di euro, prevalentemente dovuto al credito per i versamenti delle eventuali eccedenze di liquidità, al netto del debito per anticipazioni erogate dal MEF necessarie a far fronte al fabbisogno di cassa del BancoPosta e al saldo dei flussi per la gestione del Risparmio postale, svolta per conto della CDP SpA. Il saldo in commento risulta sensibilmente superiore a quello del 31 dicembre 2014 per l'effetto congiunto: del nuovo calendario di corresponsione delle pensioni ex INPDAP, in base al quale alle maggiori rimesse accreditate all'ente erogante INPS e rilevate nei Debiti verso correntisti, corrisponde un maggior credito nei confronti della Tesoreria dello Stato, e del ridotto fabbisogno di cassa degli uffici postali registrato alla data di chiusura del periodo in commento.
- I crediti per *Depositi in garanzia* di 947 milioni di euro sono relativi per 935 milioni di euro a somme versate a controparti con le quali sono in essere operazioni di *Asset Swap (collateral)* previsti da appositi *Credit Support Annex* e per 12 milioni di euro a controparti con le quali sono in essere operazioni di repo passivi su titoli a reddito fisso (*collateral* previsti da appositi *Global Master Repurchase Agreement*).

Gli investimenti in titoli e azioni nell'ambito dell'operatività finanziaria riguardano:

- **Investimenti posseduti fino a scadenza** iscritti al costo ammortizzato di 12.786 milioni di euro (*fair value* di 14.912 milioni di euro) interamente detenuti dal Patrimonio BancoPosta. Il decremento rilevato nei primi nove mesi dell'esercizio è principalmente dovuto al rimborso di titoli giunti alla loro originaria scadenza.
- **Investimenti disponibili per la vendita** per un *fair value* di 30.628 milioni di euro, di cui 30.565 milioni di euro riferiti a titoli di Stato di emissione italiana e detenuti principalmente dal Patrimonio BancoPosta e, in via residuale, dalla BdM-MCC SpA e da BancoPosta Fondi SpA SGR e 63 milioni di euro riferiti ad azioni. I Titoli disponibili per la vendita rilevano nel periodo in commento un'oscillazione complessiva di *fair value* positiva per 591 milioni di euro. Tale oscillazione è rilevata nell'apposita riserva di Patrimonio netto per l'importo positivo di 890 milioni di euro relativo alla parte non coperta da strumenti di *fair value hedge*, e a Conto economico per l'importo negativo di 299 milioni di euro relativo alla parte coperta.

⁵ Il tasso variabile in commento è così calcolato: per il 50% in base al rendimento BOT a 6 mesi e per il restante 50% in base alla media mensile del Rendistato. Quest'ultimo è un parametro costituito dal costo medio del debito pubblico con durata superiore a 2 anni che può ritenersi approssimato dal rendimento dei BTP a sette anni.

Al 30 settembre 2015, il saldo attivo degli **Strumenti derivati** relativi all'operatività finanziaria ammonta complessivamente a 404 milioni di euro e si riferisce per 281 milioni di euro al Patrimonio BancoPosta e per 123 milioni di euro alla BdM-MCC SpA.

Il Patrimonio BancoPosta detiene:

- strumenti di copertura del rischio di tasso d'interesse che hanno complessivamente subito nel periodo in commento una variazione positiva netta del *fair value* riferita alla componente efficace della copertura di 18 milioni di euro riflessa nella Riserva *cash flow hedge* di Patrimonio netto;
- strumenti di *fair value hedging* detenuti per limitare la volatilità del prezzo di taluni impieghi a tasso fisso disponibili per la vendita che hanno complessivamente subito nel periodo in commento una variazione positiva netta efficace del *fair value* di 297 milioni di euro, i titoli coperti hanno subito una variazione negativa netta di *fair value* di 299 milioni di euro, essendo la differenza di 2 milioni di euro dovuta ai differenziali pagati e in corso di maturazione.

Nel periodo in commento la Capogruppo ha effettuato le seguenti operazioni:

- stipula di nuovi *asset swap* di *fair value hedge* per un nozionale di 4.280 milioni di euro;
- estinzione di *asset swap* di *fair value hedge* su titoli alienati, le cui variazioni di *fair value* erano oggetto di copertura, per un nozionale di 320 milioni di euro.

OPERATIVITA' ASSICURATIVA

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** ammontano a 81.456 milioni di euro di cui 79.927 milioni di euro si riferiscono a titoli emessi da Stati e primarie società europei e in via residuale a quote di fondi comuni e azioni. Gli strumenti finanziari in commento hanno registrato nel periodo una variazione positiva netta di *fair value* per 489 milioni di euro di cui 487 milioni di euro retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica con il meccanismo dello "*shadow accounting*". Alle complessive variazioni di *fair value* intervenute nel periodo in commento corrisponde un effetto positivo netto sulla apposita riserva di Patrimonio netto di 2 milioni di euro.

Gli **Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico** sono costituiti da:

- *Titoli a reddito fisso* per 7.410 milioni di euro costituiti per 5.728 milioni di euro da *BTP stripped*.
- *Obbligazioni strutturate* per 1.867 milioni di euro riferite a investimenti il cui rendimento è legato all'andamento di particolari indici di mercato;
- *Altri investimenti* per 8.782 milioni di euro relativi a quote di Fondi comuni di investimento. La voce in commento include 4.352 milioni di euro di investimenti nel Fondo UCITS *Blackrock Diversified Distribution Fund*, e un investimento effettuato nel periodo per 3.863 milioni di euro nel Fondo UCITS *Multiflex*, a fronte di prodotti di Ramo I, allo scopo di diversificare l'esposizione della compagnia assicurativa verso Titoli di Stato e contestualmente garantire agli assicurati un livello costante di *performance*.

Gli **Strumenti derivati** in essere al 30 settembre 2015 sono rappresentati da *warrants* stipulati da Poste Vita SpA destinati alla copertura di polizze di Ramo III, per un *fair value* complessivo di 199 milioni di euro e un nozionale complessivo di 5.558 milioni di euro.

OPERATIVITA' POSTALE E COMMERCIALE

Nel corso dei primi nove mesi del 2015, non si rilevano variazioni significative per le Attività finanziarie detenute dalla Capogruppo, nell'ambito del patrimonio non destinato.

A4 – Altre attività

Il presente raggruppamento di voci di bilancio include le Rimanenze, i Crediti commerciali e gli Altri crediti e attività.

Il dettaglio dei **Crediti commerciali** è il seguente:

Descrizione	Saldo al 30.09.15			Saldo al 31.12.14		
	Attività non correnti	Attività correnti	Totale	Attività non correnti	Attività correnti	Totale
Crediti vs. clienti	80	2.520	2.600	79	3.001	3.080
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(18)	(465)	(483)	(20)	(450)	(470)
Crediti vs. Controllanti	-	1.448	1.448	-	1.315	1.315
Fondo svalutazione crediti verso controllante	-	(206)	(206)	-	(166)	(166)
Crediti vs. imprese controllate, collegate e a controllo congiunto	-	2	2	-	2	2
Anticipi a fornitori	-	1	1	-	-	-
Totale	62	3.300	3.362	59	3.702	3.761

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nel paragrafo Uso di stime – Ricavi e crediti verso lo Stato.

I *Crediti verso Controllanti* di complessivi 1.448 milioni di euro, relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Capogruppo con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, riguardano per 1.334 milioni di euro i compensi del Servizio Universale così dettagliati (al lordo del relativo Fondo svalutazione):

Descrizione	Saldo al 30.09.15		Saldo al 31.12.14	
Primi nove mesi 2015		247		-
Esercizio 2014		336		336
Esercizio 2013		343		343
Esercizio 2012		350		350
Residuo esercizio 2011		50		50
Residuo esercizio 2005		8		8
Totale		1.334		1.087

I crediti relativi agli esercizi dal 2012 al 2014 e per i primi nove mesi del 2015 corrispondono agli interi compensi maturati nel periodo, come determinati in applicazione del previgente meccanismo del *Subsidy Cap* previsto dal Contratto di Programma 2009-2011, applicabile per effetto della clausola di ultrattività sino alla data di entrata in vigore del nuovo contratto prevista per il 1° gennaio 2016.

Per i primi nove mesi del 2015 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, una parte dei compensi, rispettivamente per 50 milioni di euro e 59 milioni di euro, è priva di stanziamenti del Bilancio dello Stato.

Sul compenso 2013, con delibera 493/14/CONS del 9 ottobre 2014, l'AGCom ha avviato la verifica del relativo costo netto sostenuto dalla Capogruppo che, in data 24 luglio 2015 l'Autorità ha comunicato di estendere anche all'esercizio 2014.

Per l'esercizio 2012, l'AGCom ha riconosciuto un compenso netto di 327 milioni di euro a fronte di 350 milioni di euro di compensi rilevati dalla Società (322 milioni di euro l'ammontare dei compensi oggetto di copertura nel Bilancio dello Stato). La compatibilità dell'importo sarà oggetto di approvazione da parte della

Commissione Europea nell'ambito della valutazione sull'intero triennio 2012-2014. Avverso la delibera AGCom, in data 13 novembre 2014 la Società ha presentato ricorso al TAR.

Per il 2011, l'AGCom ha riconosciuto un compenso netto di 381 milioni di euro, a fronte dei 357 milioni di euro rilevati dalla Società come previsto dal Contratto di Programma 2009-2011 ed approvati dalla Commissione Europea. Il residuo credito di 50 milioni di euro per tale esercizio è privo di copertura nel Bilancio dello Stato.

Il residuo credito per il compenso dell'esercizio 2005 è stato oggetto di tagli a seguito delle Leggi finanziarie per gli esercizi 2007 e 2008.

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti verso Controllanti è la seguente:

(milioni di euro)

	Saldo al 01.01.14	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 31.12.14	Acc.ti netti	Ricavi sospesi	Utilizzi	Saldo al 30.09.15
Fondo svalutazione	50	57	59	-	166	(10)	50	-	206

L'incremento del fondo nel periodo in commento è prevalentemente dovuto alla sospensione dei ricavi ancora privi di copertura nel Bilancio dello Stato (per effetto dei provvedimenti, tutt'oggi applicabili in assenza di nuovi provvedimenti legislativi, contenuti nell'art 1 comma 274 della Legge di Stabilità 2015, n. 190/2014).

Al 30 settembre 2015, gli **Altri crediti e attività** di 3.251 milioni di euro si riferiscono prevalentemente ai crediti per l'anticipazione di Poste Vita SpA delle ritenute e delle imposte sostitutive sui *capital gain* delle polizze Vita e alla rivalsa sui titolari di buoni fruttiferi postali in circolazione e di polizze assicurative dei Rami III e V dell'imposta di bollo maturata al 30 settembre 2015.

Il credito verso l'azionista MEF di 535 milioni di euro, autorizzato dalla Legge di stabilità 2015 n. 190/2014 in attuazione della sentenza del tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, è stato incassato in data 13 maggio 2015.

A5 – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.09.15	Saldo al 31.12.14
Depositi bancari e presso la Tesoreria dello Stato	1.128	760
Depositi presso il MEF	716	934
Denaro e valori in cassa	12	10
Totale	1.856	1.704

Le disponibilità liquide sul **deposito presso il MEF**, cd conto *Buffer*, al 30 settembre 2015, si riferiscono per circa 315 milioni di euro a risorse raccolte presso la clientela, assoggettate a vincolo di impiego e non ancora investite.

B - PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

B1 – Patrimonio netto

Capitale sociale

Il Capitale sociale è costituito da n. 1.306.110.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna che, al 30 settembre 2015, erano di proprietà del socio unico Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In data 22 ottobre 2015 si è conclusa l'Offerta Globale di Vendita di azioni ordinarie di Poste Italiane da parte dell'azionista MEF finalizzata alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA. Nell'ambito dell'Offerta sono state assegnate n. 498.300.000 Azioni, di cui n. 453.000.000 relative alla vendita da parte dell'Azionista e n. 45.300.000 milioni relative all'esercizio integrale dell'Opzione di Sovrallocazione ai fini di un *Over Allotment* nell'ambito del Collocamento Istituzionale. All'apertura delle negoziazioni sul MTA, in data 27 ottobre 2015, la partecipazione di controllo dell'azionista MEF è risultata costituita da 807.810.000 Azioni detenute a titolo di proprietà, pari al 61,849% del Capitale sociale e da 45.300.000 Azioni concesse in prestito, pari al 3,468% del Capitale sociale.

Riserve

					(milioni di euro)
	Riserva legale	Riserva per il Patrimonio BancoPosta	Riserva fair value	Riserva Cash Flow Hedge	Totale
Saldo al 31 dicembre 2014	299	1.000	1.813	48	3.160
Incremento/(Decremento) di fair value nel periodo	-	-	902	18	920
Effetto fiscale sulla variazione di fair value	-	-	(288)	(6)	(294)
Trasferimenti a Conto economico	-	-	(433)	(66)	(499)
Effetto fiscale sui trasferimenti a Conto economico	-	-	139	22	161
Proventi/(Oneri) imputati direttamente a Patrimonio netto	-	-	320	(32)	288
Saldo al 30 settembre 2015	299	1.000	2.133	16	3.448

Nel corso dei primi nove mesi del 2015 le variazioni positive complessivamente intervenute nella riserva di *fair value* di 902 milioni di euro si riferiscono prevalentemente alla variazione positiva netta di valore degli investimenti relativi all'Operatività finanziaria del Gruppo (897 milioni di euro).

Operazioni con gli azionisti

Tra le operazioni con gli azionisti avvenute nel corso dei primi nove mesi del 2015, si rileva la distribuzione dei dividendi da parte della Capogruppo in data 28 maggio 2015 per 250 milioni di euro (dividendo unitario pari a euro 0,19), come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2015.

B2 – Riserve tecniche assicurative

Riguardano gli impegni delle controllate Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA nei confronti degli assicurati, comprensivi delle passività differite determinatesi nell'applicazione del meccanismo dello *shadow accounting* e sono così composte:

(milioni di euro)

Descrizione	Saldo al 30.09.15	Saldo al 31.12.14
Riserve matematiche	80.015	68.641
Riserve per somme da pagare	493	475
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	7.660	8.503
Altre Riserve	9.274	9.511
per spese di gestione	90	83
passività differite verso gli assicurati	9.184	9.428
Riserve tecniche danni	107	90
Totale	97.549	87.220

B3 – Fondi rischi e oneri

La movimentazione dei **Fondi per rischi e oneri** nel periodo in commento è la seguente:

Descrizione	Saldo al 31.12.14	Accant.ti	Oneri finanziari	Assorbim. a Conto economico	Utilizzi	Saldo al 30.09.15
Fondo oneri non ricorrenti	278	35	-	(1)	(19)	293
Fondo vertenze con terzi	383	58	1	(20)	(11)	411
Fondo vertenze con il personale (1)	184	13	-	(7)	(28)	162
Fondo oneri del personale	115	57	-	(4)	(28)	140
Fondo di ristrutturazione	256	-	-	-	(174)	82
Fondo buoni postali prescritti	14	-	-	-	-	14
Fondo oneri fiscali/previdenziali	24	2	-	-	-	26
Altri fondi per rischi e oneri	80	10	-	(5)	(3)	82
Totale	1.334	175	1	(37)	(263)	1.210
Analisi complessiva Fondi per rischi e oneri:						
- quota non corrente	601					657
- quota corrente	733					553
	1.334					1.210

(1) Gli accantonamenti netti al Costo del lavoro ammontano a 1 milione di euro; i costi per servizi (assistenze legali) sono di 5 milioni di euro.

B4 – Passività finanziarie

Al 30 settembre 2015, le passività finanziarie sono le seguenti:

Descrizione	Saldo al 30.09.15			Saldo al 31.12.14		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Debiti per conti correnti postali	-	40.409	40.409	-	40.615	40.615
Finanziamenti	6.397	2.849	9.246	4.003	6.470	10.473
Obbligazioni	2.012	24	2.036	2.010	35	2.045
Debiti vs. istituzioni finanziarie	4.376	2.820	7.196	1.982	6.429	8.411
Debiti per mutui	1	3	4	1	2	3
Debiti per leasing finanziari	8	2	10	10	4	14
Strumenti finanziari derivati	1.666	2	1.668	1.779	-	1.779
Cash flow hedging	72	(1)	71	55	(7)	48
Fair Value hedging	1.588	3	1.591	1.716	7	1.723
Fair Value vs. conto economico	6	-	6	8	-	8
Altre passività finanziarie	-	3.103	3.103	-	2.492	2.492
Totale	8.063	46.363	54.426	5.782	49.577	55.359

Nell'ambito dei finanziamenti la voce Obbligazioni si riferisce a:

- due prestiti iscritti al costo ammortizzato di 805 milioni di euro emessi da Poste Italiane SpA;

- un prestito subordinato iscritto al costo ammortizzato di 752 milioni di euro emesso da Poste Vita SpA;
- quattro prestiti iscritti ad un valore di 479 milioni di euro emessi dalla BdM-MCC SpA.

I debiti verso istituzioni finanziarie sono di seguito dettagliati:

Descrizione	Saldo al 30.09.15			Saldo al 31.12.14		
	Passività non correnti	Passività correnti	Totale	Passività non correnti	Passività correnti	Totale
Pronti contro termine	3.884	1.679	5.563	1.501	4.703	6.204
Fin.to BCE a breve termine	-	795	795	-	800	800
Fin.to BEI TF riv. scad. 11/04/18	200	-	200	200	-	200
Fin.to BEI TF riv. scad. 23/03/19	200	-	200	200	-	200
Fin.to BEI TV scad. 2017	1	1	2	1	1	2
Altri finanziamenti	91	344	435	80	914	994
Scoperti di conto corrente bancario	-	-	-	-	8	8
Ratei di interesse	-	1	1	-	3	3
Totale	4.376	2.820	7.196	1.982	6.429	8.411

TV: Finanziamento a tasso variabile. TF: Finanziamento a tasso fisso

Al 30 settembre 2015, sono in essere debiti per 5.563 milioni di euro relativi a operazioni di Pronti contro termine posti in essere dalla Capogruppo con primari operatori finanziari. Tali debiti sono composti da:

- 4.107 milioni di euro si riferiscono a *Long Term RePo* stipulati dal Patrimonio BancoPosta le cui risorse sono state interamente investite in titoli di Stato italiani a reddito fisso di pari nozionale;
- 894 milioni di euro si riferiscono a operazioni ordinarie di finanziamento del BancoPosta finalizzati all'ottimizzazione degli impieghi rispetto alle oscillazioni di breve termine della raccolta privata;
- 562 milioni di euro si riferiscono a operazioni di pronti contro termine con l'obiettivo di ottimizzare la redditività e fronteggiare eventuali esigenze temporanee di liquidità.

B5 – Altre passività

Il presente raggruppamento di voci di bilancio include i Debiti commerciali e le Altre passività.

La voce **Debiti commerciali** di 1.318 milioni di euro si riferisce prevalentemente a debiti verso fornitori e in via residuale ad anticipi e acconti da clienti.

Le **Altre passività** di 2.722 milioni di euro includono *Altri debiti tributari* di 1.230 milioni di euro; questi ultimi si riferiscono principalmente al debito per imposta di bollo assolta in modo virtuale al 30 settembre 2015 ed esposta al lordo del credito degli acconti versati e ai debiti per imposta sulle riserve assicurative di Poste Vita SpA.

C - CONTO ECONOMICO

C1 - Ricavi

I Ricavi e proventi ammontano a 6.498 milioni di euro di euro e sono così costituiti:

(milioni di euro)

Descrizione	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
Ricavi per Servizi Postali e Commerciali	2.787	2.965
Ricavi per Servizi Finanziari	3.532	3.616
Altri ricavi della vendita di beni e servizi	179	178
Totale	6.498	6.759

I ricavi per *Servizi postali e commerciali* del periodo sono i seguenti:

(milioni di euro)

Descrizione	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
Spedizioni senza la materiale affrancatura	866	916
Francatura meccanica presso terzi e presso UP	606	649
Pacchi Posta celere e Corriere Espresso	301	292
Carte valori	162	186
Servizi integrati	159	161
Corrispondenza e pacchi - estero	87	76
Spedizioni in abbonamento postale	81	90
Servizi GED (gestione elettronica documentale) ed e-procurement	28	34
Telegrammi	30	33
Servizi di logistica	20	27
Servizi innovativi	15	22
Altri servizi postali	55	53
Totale ricavi per servizi postali	2.410	2.539
Servizi di trasporto aereo	71	75
Proventi per richieste permessi di soggiorno	22	24
Canoni di locazione	11	12
Vendita prodotti PosteShop	7	16
Altri servizi commerciali	69	30
Totale ricavi per servizi commerciali	180	157
Totale ricavi da mercato	2.590	2.696
Compensi per Servizio Universale	197	252
Integrazioni tariffarie Elettorali	-	17
Totale	2.787	2.965

L'ammontare del compenso per il Servizio Universale per i primi nove mesi dell'esercizio 2015 è stato rilevato nei limiti degli stanziamenti del Bilancio dello Stato allo scopo previsti dalla legislazione vigente (art.1 comma 274 della L.190/2014 – Legge di Stabilità 2015). Più in dettaglio, l'ammontare spettante alla Capogruppo in base all'applicazione del meccanismo del *Subsidy Cap* per il periodo in commento è di 247 milioni di euro. La differenza rispetto a quanto rilevato è stata sospesa nel Fondo svalutazione crediti verso la Controllante. Al riguardo, si rimanda a quanto riportato nel precedente paragrafo 10.2 - Uso di Stime e nella nota A4.

I ricavi per *Servizi finanziari* del periodo sono i seguenti:

(milioni di euro)		
Descrizione	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
Remun.ne attività di raccolta del risparmio postale	1.214	1.130
Proventi degli impieghi della raccolta su conti correnti postali	1.158	1.252
Ricavi dei servizi di c/c	349	376
Commissioni su bollettini di c/c postale	331	381
Proventi dei servizi delegati	94	102
Commissioni su emissione e utilizzo carte prepagate	95	86
Collocamento prodotti di finanziamento	94	79
Interessi attivi su finanziamenti e altri proventi	42	37
Servizi di trasferimento fondi	33	37
Commissioni gestione fondi pubblici	32	29
Commissioni gestione fondi SGR	32	28
Deposito Titoli	6	9
Commissioni da collocamento e negoziazione titoli	3	8
Altri prodotti e servizi	49	62
Totale	3.532	3.616

I Premi assicurativi sono di seguito dettagliati:

(milioni di euro)		
Descrizione	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
Premi Vita (*)	14.493	12.700
Ramo I	14.316	12.010
Ramo III	115	16
Ramo IV	4	1
Ramo V	58	673
Premi di competenza Danni (*)	50	40
Totale	14.543	12.740

(*) I Premi assicurativi sono esposti al netto delle cessioni in riassicurazione

C2 - Costi

I Costi per beni e servizi riguardano:

Descrizione	(milioni di euro)	
	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
Costi per servizi	1.417	1.377
Godimento beni di terzi	272	287
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	130	171
Interessi passivi	45	95
Totale	1.864	1.930

La Variazione di riserve tecniche e assicurative e oneri relativi a sinistri è così dettagliata:

Descrizione	(milioni di euro)	
	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
Somme pagate	5.366	3.964
Variazione delle Riserve matematiche	11.372	10.729
Variazione della Riserva per somme da pagare	17	74
Variazione delle Altre riserve tecniche	(456)	94
Variazione delle Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	(844)	(237)
Oneri relativi a sinistri e variazione altre riserve - Danni	20	17
Totale	15.475	14.641

Il Costo del lavoro include le spese per il personale comandato o distaccato presso altre amministrazioni, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi, ed è così ripartito:

Descrizione	(milioni di euro)	
	Primi nove mesi 2015	Primi nove mesi 2014
Salari e stipendi	3.246	3.281
Oneri sociali	913	923
TFR: costo relativo alle prestazioni correnti	1	1
TFR: costo relativo alla previdenza complementare e INPS	202	203
Contratti di somministrazione/a progetto	4	7
Compensi e spese amministratori	1	3
Incentivi all'esodo	21	82
Accantonamenti (assorbimenti) netti per vertenze con il personale	1	9
Altri costi (recuperi di costo) del personale	(19)	(27)
Totale costi	4.370	4.482
Proventi per accordi CTD e somministrati	-	-
Totale	4.370	4.482

Le Imposte sul reddito sono così dettagliate

Descrizione	(milioni di euro)					
	Primi nove mesi 2015			Primi nove mesi 2014		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	271	57	328	252	170	422
Imposte differite attive	39	(17)	22	(15)	1	(14)
Imposte differite passive	(1)	-	(1)	8	(1)	7
Totale	309	40	349	245	170	415

La Legge di Stabilità 2015 n.190/2014 ha riconosciuto la deducibilità ai fini IRAP del costo relativo al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Inoltre, con Circolare 22E del 9 giugno 2015, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che "I fondi relativi a oneri per il personale dipendente stanziati in bilancio in esercizi antecedenti l'entrata in vigore della norma, che sulla base della disciplina IRAP non hanno trovato riconoscimento fiscale in sede di accantonamento, assumono rilievo – a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2014 – nel caso in cui si realizzi l'evento che ne ha determinato lo stanziamento in bilancio. Inoltre, tenuto conto che i suddetti accantonamenti possono aver concorso alla determinazione dell'IRAP deducibile dalle imposte sui redditi, sarà necessario procedere a rideterminare l'eventuale IRAP dedotta negli esercizi precedenti relativamente agli stessi".

Nel corso dei primi nove mesi del 2015, la movimentazione dei saldi patrimoniali per imposte correnti è la seguente.

Descrizione	Imposte correnti Primi nove mesi 2015			Imposte correnti 2014		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
	Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)		Crediti/ (Debiti)	Crediti/ (Debiti)	
Saldo al 1° gennaio	587	48	635	559	58	617
Pagamenti	67	7	74	291	230	521
per acconti dell'esercizio corrente	55	3	58	228	225	453
per saldo esercizio precedente	12	4	16	63	5	68
Incasso credito istanza di rimborso IRES	(8)	-	(8)	-	-	-
Accantonamenti a Conto Economico	(271)	(57)	(328)	(288)	(240)	(528)
Accantonamenti a Patrimonio Netto	(23)	(4)	(27)	14	-	14
Altro	5	-	5	11	-	11
Saldo a fine periodo	357	(6)	351	587	48	635
di cui:						
Crediti per imposte correnti	652	53	705	606	53	659
Debiti per imposte correnti	(295)	(59)	(354)	(19)	(5)	(24)

I Crediti per imposte correnti al 30 settembre 2015 di 705 milioni di euro, oltre agli acconti sulle imposte di competenza dell'esercizio 2015, comprendono le seguenti partite:

- per 501 milioni di euro alla rilevazione, avvenuta negli esercizi 2012 e 2013, del credito per dell'IRES da recuperare sulla mancata deduzione dell'IRAP sostenuta sul costo del lavoro indeducibile ex DL n. 201 del 2011 negli esercizi dal 2004 al 2011;
- per 31 milioni di euro al credito per la maggiore imposta sostenuta a causa dell'ineducibilità del 10% dell'IRAP negli esercizi dal 2003 al 2007 per cui è stata presentata nei precedenti esercizi istanza di rimborso.

10.6 ALTRE INFORMAZIONI

Principali rapporti con entità correlate

La natura dei principali rapporti con entità correlate, riferibili alla Capogruppo, è riassunta per rilevanza di seguito.

- I corrispettivi riconosciuti dal MEF si riferiscono principalmente al compenso per l'espletamento del servizio universale (OSU), alla remunerazione dei servizi di gestione dei conti correnti postali, al rimborso di riduzioni e agevolazioni elettorali, alla remunerazione dei servizi delegati, ai compensi per i servizi integrati di posta elettronica, per l'affrancatura di corrispondenza a credito e per l'accettazione di dichiarazioni fiscali.
- I corrispettivi riconosciuti dalla CDP SpA si riferiscono principalmente alla remunerazione per l'espletamento del servizio di raccolta del risparmio postale.

Informativa sulla determinazione del *fair value*

Nel presente paragrafo si fornisce la ripartizione del *fair value* delle attività e passività per livello di gerarchia:

GRUPPO POSTE ITALIANE - Gerarchia del *fair value*

(milioni di euro)

Descrizione	30.09.2015				31.12.2014			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	108.152	4.231	276	112.659	102.325	4.574	248	107.147
Azioni	9	63	5	77	9	56	5	70
Titoli a reddito fisso	108.138	2.918	-	111.056	102.311	3.268	-	105.579
Altri investimenti	5	1.250	271	1.526	5	1.250	243	1.498
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	7.861	10.198	-	18.059	7.273	4.882	-	12.155
Titoli a reddito fisso	7.357	53	-	7.410	7.273	96	-	7.369
Obbligazioni strutturate	-	1.867	-	1.867	-	2.368	-	2.368
Altri investimenti	504	8.278	-	8.782	-	2.418	-	2.418
Strumenti finanziari derivati	-	603	-	603	-	390	-	390
TOTALE ATTIVITA' AL FAIR VALUE	116.013	15.032	276	131.321	109.598	9.846	248	119.692
Passività finanziarie								
Passività finanziarie al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	-	(1.668)	-	(1.668)	-	(1.779)	-	(1.779)
TOTALE PASSIVITA' AL FAIR VALUE	-	(1.668)	-	(1.668)	-	(1.779)	-	(1.779)

L'incremento del livello 2 della voce Altri investimenti, nell'ambito degli Strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico (pari a 5.860 milioni di euro) è principalmente dovuto ai nuovi investimenti effettuati nel periodo da Poste Vita SpA in fondi comuni di investimento, a copertura di prodotti collegati alle gestioni separate.

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

(milioni di euro)

Descrizione	30.09.15	31.12.14
Libretti di deposito	115.969	114.359
Buoni Fruttiferi Postali	207.745	211.333
Cassa Depositi e Prestiti	136.122	139.815
Ministero dell' Economia e delle Finanze	71.623	71.518
Totale	323.714	325.692

Informazioni relative a patrimoni gestiti

L'ammontare dei patrimoni gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR, costituito dal *fair value* delle quote valorizzate all'ultimo giorno utile del periodo in commento, è riportato qui di seguito:

Descrizione	(milioni di euro)	
	30.09.15	31.12.14
Gestioni collettive		
Gestioni proprie	5.254	1.895
Gestioni date in delega a terzi	112	3.153
Totale	5.366	5.048

Garanzie

Le Garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno del Gruppo sono le seguenti:

Descrizione	(milioni di euro)	
	30.09.15	31.12.14
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito/Assicurazioni nell'interesse di imprese del Gruppo a favore di terzi	298	261
rilasciate dal Gruppo nel proprio interesse a favore di terzi	-	-
Totale	298	261

10.7 EVENTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 30 SETTEMBRE 2015

Gli accadimenti intervenuti dopo la data di riferimento della presente sezione, nell'ambito del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015, sono descritti nelle Note che precedono e non vi sono altri eventi di rilievo successivi al 30 settembre 2015.

11. ANALISI E PRESIDIO DEI RISCHI

Rischi finanziari

La gestione finanziaria del Gruppo Poste Italiane e dei connessi profili di rischio è principalmente riconducibile, in continuità con i precedenti esercizi, a Poste Italiane SpA, a Poste Vita SpA e, in via residuale, a Poste Assicura SpA, BdM-MCC SpA e a BancoPosta Fondi SpA SGR.

Nel seguito, si declinano i principali rischi di natura finanziaria cui il Gruppo è esposto. Per una trattazione quali/quantitativa completa dei rischi finanziari, si rimanda alla Relazione finanziaria annuale 2014.

Rischio prezzo - Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi del Gruppo sono principalmente “detenute a fini di negoziazione” e in via residuale a taluni strumenti finanziari classificati come “disponibili per la vendita” e a strumenti finanziari derivati.

Nell’ambito della voce Strumenti finanziari al fair value rilevato a Conto economico, il rischio prezzo riguarda investimenti di Poste Vita SpA per complessivi 10.086 milioni di euro, di cui 8.782 milioni di euro relativi a quote di Fondi comuni di investimento e 1.304 milioni di euro relativi a Obbligazioni strutturate.

Rischio di tasso di interesse sul fair value - Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e in via residuale gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla componente fissa (*spread*) degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

Al 30 settembre 2015, il rischio in commento riguarda in prevalenza:

- investimenti disponibili per la vendita, detenuti dalla Capogruppo per 30.300 milioni di euro e da Poste Vita SpA per 80.178 milioni di euro;
- strumenti finanziari al *fair value* rilevato a Conto economico (per 7.972 milioni di euro), integralmente detenuti da Poste Vita SpA e principalmente posti a copertura di polizze di Ramo III.

Con riferimento all’esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, al 30 settembre 2015 la *modified duration* degli impieghi complessivi BancoPosta è di 5,8 anni (5,2 anni al 31 dicembre 2014).

Con riguardo invece alle Gestioni separate e agli attivi a copertura dei prodotti con specifica provvista della compagnia Poste Vita SpA, la *modified duration* degli attivi è pari a 6,0 anni (5,43 anni al 31 dicembre 2014) mentre per le passività si rileva una *duration* (calcolata come *sensitivity* della *Best Estimate Liability* alla variazione dei tassi di +10 bps) di 6,0 anni (5,43 anni al 31 dicembre 2014).

Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio spread - Nel corso dei primi nove mesi del 2015, i differenziali di rendimento rispetto al Bund tedesco (cd. Spread) dei Titoli di Stato di molti paesi europei, tra cui anche l'Italia, hanno evidenziato un trend decrescente fino al mese di aprile, favorevolmente influenzati dal *Quantitative Easing* attivato dalla BCE, e

crescente nei successivi due mesi a causa dell'acuirsi della crisi finanziaria greca; la normalizzazione di quest'ultima ha determinato una riduzione dello spread negli ultimi tre mesi. Tali movimenti hanno condotto lo *spread*, per i titoli italiani a dieci anni, ad un valore di 114 bps al 30 settembre 2015 (138 bps al 31 dicembre 2014). Il miglioramento complessivo del merito creditizio percepito dal mercato della Repubblica Italiana nel corso dei primi nove mesi del 2015 ha influenzato positivamente il prezzo dei Titoli di Stato generando, per quelli classificati nel portafoglio *Available for Sale* del Gruppo, un incremento delle differenze positive da valutazione.

Rischio di credito - Attiene a tutti gli strumenti finanziari dell'Attivo patrimoniale, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- limiti di concentrazione per emittente/controparte;
- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dei primi mesi del 2015, l'attività di revisione dei rating espressi dalle principali agenzie non ha comportato variazioni del rating medio ponderato delle esposizioni del Gruppo che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, al 30 settembre 2015 è pari ad A3 invariato rispetto al 31 dicembre 2014.

In relazione ai ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali, nei limiti evidenziati nel paragrafo 10.2 con riguardo all'*Uso di stime*.

Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, si riportano di seguito le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano⁶ del Gruppo al 30 settembre 2015, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

Descrizione	(milioni di euro)					
	30.09.2015			31.12.2014		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Italia	103.098	114.833	116.959	101.142	111.812	113.975
Investimenti posseduti sino a scadenza	12.612	12.786	14.912	13.808	14.100	16.263
Attività finanziarie disponibili per la vendita	84.718	96.319	96.319	81.164	91.679	91.679
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	5.768	5.728	5.728	6.170	6.033	6.033
Austria	10	11	11	-	1	1
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	11	11	-	1	1
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Belgio	95	96	96	143	146	146
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	95	96	96	143	146	146
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Finlandia	-	-	-	10	10	10
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	10	10	10
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Francia	208	222	222	268	284	284
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	208	222	222	268	284	284
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Germania	27	36	36	23	32	32
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	27	36	36	23	32	32
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Irlanda	355	360	360	-	-	-
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	355	360	360	-	-	-
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Olanda	10	10	10	-	-	-
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	10	10	10	-	-	-
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	-	-	-	-	-	-
Spagna	1.214	1.276	1.276	606	697	697
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.214	1.276	1.276	606	697	697
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Slovenia	40	42	42	10	10	10
Investimenti posseduti sino a scadenza	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	40	42	42	10	10	10
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a C/E	-	-	-	-	-	-
Totale	105.058	116.885	119.011	102.202	112.992	115.155

Rischio di liquidità - Il Gruppo Poste Italiane applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

Per l'attività specifica del Patrimonio BancoPosta, il rischio di liquidità è riconducibile all'impiego in titoli eurogovernativi della raccolta in conti correnti. Al 30 settembre 2015, si evidenzia un sostanziale allineamento, secondo quanto previsto dalle specifiche linee guida interne in materia, tra le scadenze degli

⁶ Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.

impieghi in titoli eurogovernativi e il modello di portafoglio di replica approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Con riguardo alle polizze emesse da Poste Vita SpA, ai fini dell'analisi del profilo di rischio di liquidità, sono effettuate analisi di ALM (*Asset/Liability Management*) finalizzate a un'efficace gestione degli attivi rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati, e sono altresì elaborate analisi prospettiche sugli effetti derivanti dal verificarsi di *shock* sui mercati finanziari (dinamica dell'attivo) e sui comportamenti degli assicurati (dinamica del passivo).

Infine, per una corretta valutazione del rischio di liquidità, è opportuno tener conto che gli impieghi costituiti in "titoli eurogovernativi", se non vincolati, possono essere assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL); nello specifico, tali titoli sono utilizzabili come *collaterale* nell'ambito di operazioni interbancarie di pronti contro termine di finanziamento. Tale prassi è normalmente adottata in ambito BancoPosta.

La situazione finanziaria del Gruppo al 30 settembre 2015 è solida ed equilibrata, sufficientemente protetta da eventuali rischi di liquidità e di rifinanziamento. Il debito complessivo di natura strutturale è prevalentemente a medio/lungo termine, con ricorso a utilizzi di linee a breve e ad operazioni ordinarie di pronti contro termine per coprire esigenze finanziarie di durata inferiore. Le linee di credito e i finanziamenti a medio e lungo termine in essere al 30 settembre 2015, sono commisurati a coprire le esigenze finanziarie previste.

Rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari - Riguarda gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul conseguimento di flussi finanziari derivanti da titoli a tasso variabile o resi tali per effetto di operazioni di *fair value hedge*.

Al 30 settembre 2015, il rischio in commento riguarda in prevalenza:

- una quota del portafoglio titoli a reddito fisso detenuti da Poste Vita SpA per un nominale complessivo di 8.930 milioni di euro;
- l'attività di impiego della liquidità proveniente dalla raccolta su conti correnti postali della Pubblica Amministrazione impiegata dalla Capogruppo presso il MEF, per un valore di 4.713 milioni di euro;
- le somme depositate dalla Capogruppo presso il MEF sul conto operativo c.d. conto "*Buffer*", per 716 milioni di euro.

Altri Rischi

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta a elementi di **rischio reputazionale**, connesso all'andamento delle *performance* di mercato e riconducibile prevalentemente al collocamento di strumenti di investimento, emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi SpA SGR).

In tale ambito, Poste Italiane SpA, al fine di ottimizzare il profilo rischio rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, adotta *policy* e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade*. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo e di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un'eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, a livello di Gruppo viene svolta un'adeguata attività di monitoraggio, finalizzata ad assicurare la consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e

sull'evoluzione dei rischi a carico della clientela, valutando la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l'aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela. In particolare, con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, oltre a valutarne i riflessi in eventuali accantonamenti di bilancio, si continua a monitorare con particolare attenzione l'evoluzione del mercato nell'interesse della propria clientela.

Per una trattazione completa degli ulteriori rischi cui è soggetto il gruppo Poste Italiane, quali rischi operativi e quelli assicurativi, si rimanda alla Relazione finanziaria annuale 2014.

12. ULTERIORI INFORMAZIONI

12.1 PRINCIPALI PROCEDIMENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

I contenuti informativi della presente sezione sono finalizzati a fornire un aggiornamento sulle attività, fatti e circostanze intercorsi nei primi nove mesi del 2015 e sino alla data del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo che ha approvato il Resoconto intermedio sulla gestione. Per una trattazione completa, si rimanda alla Relazione finanziaria per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM)

Nel 2012 l'AGCM aveva avviato il procedimento [A/441](#) nei confronti di [Poste Italiane SpA](#) per verificare se la Società avesse esercitato un abuso di posizione dominante fornendo servizi postali liberalizzati oggetto di negoziazione individuale in esenzione IVA, beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo. In data 23 aprile 2013 l'Autorità ha notificato alla Società il provvedimento conclusivo secondo il quale la normativa IVA nazionale non è conforme a quella comunitaria e deve essere disapplicata. Con il provvedimento, privo di sanzioni economiche, l'Autorità ha però sancito che Poste Italiane SpA abbia abusato della propria posizione dominante formulando offerte con sconti non replicabili dai concorrenti. Avverso il provvedimento Poste Italiane, in data 21 giugno 2013, ha proposto appello innanzi al TAR del Lazio, poi respinto, e, in data 25 marzo 2014, ha presentato appello al Consiglio di Stato chiedendo la sospensione e l'annullamento della sentenza del TAR e del provvedimento dell'AGCM. Il 10 settembre 2015 la Società ha infine notificato all'AGCM e ai controinteressati un atto di rinuncia all'appello (R.G. n. 2679/2014) proposto innanzi al Consiglio di Stato con richiesta di compensazione di spese. Con il decreto decisorio n. 1160/15, depositato il 13 ottobre 2015, il Consiglio di Stato ha dichiarato estinto l'appello.

Peraltro, si segnala che in data 11 agosto 2014, la Legge n. 116, di conversione del D.L. 91/2014, ritenendo fondate le contestazioni mosse dall'AGCM, ha modificato la normativa nazionale al fine di renderla conforme a quella dell'Unione Europea. È stata quindi sancita l'esclusione dall'esenzione IVA per i servizi postali negoziati individualmente. In tale circostanza, il Legislatore, in ossequio ai principi del diritto comunitario, ha statuito che sono fatti salvi i comportamenti tenuti da Poste Italiane SpA fino alla data di entrata in vigore della legge di modifica. Pertanto, ai fini IVA, la Società non è risultata sanzionabile per i comportamenti che, fino alla data del 21 agosto 2014 (di entrata in vigore della Legge n. 116/2014), non fossero stati conformi alla normativa dell'Unione, recepita nell'ordinamento italiano solo a seguito della modifica normativa.

Il 4 giugno 2015 l'AGCM ha avviato un procedimento ([SP/157](#)) ai sensi dell'art. 8, comma 2 quater, della L. 287/90, volto a verificare se le condotte poste in essere da Poste Italiane siano state idonee a precludere l'accesso alla rete degli Uffici Postali alla società H3G SpA. Successivamente l'Autorità ha comunicato a Poste, rispettivamente in data 8 e 21 luglio 2015, di avere accolto l'istanza di partecipazione al procedimento delle società Fastweb SpA e Vodafone Omnitel BV. Il termine del procedimento è stato fissato per il 31 dicembre 2015. Contestualmente all'avvio del procedimento, [PosteMobile](#) è stata oggetto di verifica ispettiva da parte dell'AGCM presso la propria sede. La Società, ispezionata come parte terza nel procedimento, ha presentato istanza di intervento al fine di dimostrare, per quanto di sua competenza, l'assenza di qualsiasi infrazione. L'audizione si è tenuta in data 18 settembre 2015. Al momento si è in attesa delle successive fasi del procedimento.

L'Autorità, con provvedimento del 13 novembre 2013 aveva comunicato a Poste Italiane l'avvio di un procedimento (PS/7704) per l'accertamento di una presunta pratica commerciale scorretta ai sensi del D.Lgs. 206/05 (Codice del Consumo), avente a oggetto la condotta consistente nel non dare pronto seguito alle richieste di estinzione dei conti correnti inoltrate dai consumatori denunciati. Poste ha inviato all'AGCM le risposte alle richieste di informazioni formulate, nonché il Formulário degli impegni previsto dall'art. 27, comma 7, del Codice del Consumo, allo scopo di evitare un provvedimento sanzionatorio. Tale Formulário è stato ulteriormente integrato, inviato all'AGCM e valutato favorevolmente dagli uffici della stessa. L'Autorità, dopo aver disposto una proroga del procedimento sino al 10 agosto 2014 al fine di acquisire il preventivo parere della Banca d'Italia sugli impegni presentati da Poste, in data 1 agosto 2014 ha chiuso senza sanzioni il procedimento, accettando i suddetti impegni.

Con nota del 27 maggio 2015 l'AGCM ha comunicato di avere preso atto delle misure adottate da Poste per l'attuazione degli impegni assunti.

In data 1° agosto 2014 l'AGCM ha avviato un procedimento (PS/8998) per presunta violazione degli artt. 20, 21, 22 del Codice del Consumo (pubblicità ingannevole e comparativa) avente a oggetto il prestito personale "Specialcash Postepay". Al riguardo, è stata predisposta una memoria difensiva, comprensiva delle risposte alle richieste di informazioni formulate dall'Autorità nell'atto di avvio del procedimento. In data 22 settembre 2014 Poste ha presentato il Formulário di impegni, allo scopo di rimuovere i presunti profili di scorrettezza sollevati dall'AGCM e ottenere la chiusura del procedimento senza applicazione di alcuna sanzione. In data 4 novembre 2014, l'AGCM ha inviato un'ulteriore richiesta di informazioni alla quale è stato risposto in data 21 novembre 2014. Contestualmente, la Società ha presentato un secondo Formulário di impegni.

Con provvedimento notificato in data 27 marzo 2015 l'Autorità ha chiuso senza sanzioni il procedimento, accettando gli impegni presentati da Poste.

In data 9 marzo 2015 l'AGCM ha avviato un procedimento (PS/10009) per presunta violazione degli artt. 20, 21 e 22 del Codice del Consumo avente a oggetto il "Libretto Smart". L'Autorità, in particolare, ha contestato che nelle campagne pubblicitarie del febbraio 2015 è stato enfatizzato il rendimento offerto dal Libretto Smart senza precisare le caratteristiche dell'offerta, cui il rendimento pubblicizzato è connesso. In data 3 aprile 2015 sono state trasmesse all'Autorità le risposte alle richieste di informazioni formulate nell'atto di avvio del procedimento e il 23 aprile 2015 è stato presentato il primo Formulário di impegni. Il 12 maggio 2015, a seguito dell'audizione svoltasi presso l'Autorità, gli impegni proposti sono stati modificati e integrati ed è stato inviato un secondo Formulário. In data 12 giugno 2015 l'AGCM ha comunicato di aver rigettato gli impegni proposti e di voler procedere all'accertamento dell'eventuale infrazione. Il 3 luglio 2015 l'AGCM ha comunicato la volontà di estendere il procedimento anche nei confronti di Cassa Depositi e Prestiti SpA e ha chiesto alle parti di fornire informazioni e documentazione sui rapporti tra le stesse in ordine alla definizione dei materiali pubblicitari. Poste ha fornito riscontro il 24 luglio, ma ha ritenuto di non presentare memorie, rinviandone il deposito alla successiva fase procedimentale relativa alla comunicazione delle risultanze istruttorie. Il termine di conclusione del procedimento, già prorogato al 5 ottobre 2015, è stato ulteriormente prorogato dall'AGCM al 4 dicembre 2015. Con provvedimento datato 6 ottobre 2015 l'AGCM ha infine comunicato a Poste il termine di conclusione della fase istruttoria (26 ottobre 2015) e ha concesso termini per deposito di memorie e documenti. Poste procederà al deposito di apposita memoria.

Avverso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nei confronti di Poste Italiane (in qualità di aggiudicataria, come mandataria del consorzio ordinario [PosteMotori](#), della gara indetta dal MIT per i servizi di

gestione e rendicontazione del pagamento dei corrispettivi dovuti dall'utenza per le pratiche di competenza del Dipartimento dei Trasporti), nel mese di ottobre 2013 l'AGCM aveva presentato ricorso al TAR per l'annullamento, previa sospensione del bando di gara, del disciplinare, del capitolato speciale d'appalto, della determina di indizione della gara, dei chiarimenti e di tutti gli atti della gara ritenendo che le modalità previste dall'art. 11 del Disciplinare di gara per l'attribuzione dei punteggi a valere sull'offerta tecnica relativa alla *"capillarità, disponibilità e numerosità degli sportelli fisici di accesso ai pagamenti"* siano idonee a ostacolare un corretto confronto concorrenziale delle offerte presentabili, e dunque, risultino in violazione dell'art. 2 del D.Lgs. n. 163/06, che stabilisce il rispetto del principio di libera concorrenza e non discriminazione nelle procedure per l'affidamento e l'esecuzione delle concessioni di servizi. Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, con sentenza n. 7546/15, depositata il 27 maggio 2015, ha respinto il suddetto ricorso

Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) in data 28 settembre 2015 ha trasmesso a Poste un atto di avvio di un procedimento istruttorio volto a verificare le procedure amministrative svolte per la realizzazione dei lavori di riqualificazione e di adeguamento presso il CMP Sesto Fiorentino (FI). L'Autorità ha richiesto a Poste l'invio di una relazione illustrativa in merito allo svolgersi dell'appalto, unitamente alla relativa documentazione.

Commissione Europea

In data 13 settembre 2013, il Tribunale dell'Unione Europea ha accolto con sentenza il ricorso di Poste Italiane SpA contro la decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato ([decisione C42/2006](#)), condannando quest'ultima alle spese del procedimento. In ottemperanza a tale Decisione, e in conformità alle disposizioni dell'Azionista, la Società nel novembre del 2008 aveva effettuato la restituzione delle somme richieste (443 milioni di euro oltre interessi di 41 milioni di euro). Con la Legge di Stabilità 2015, al fine di dare attuazione alla sentenza del Tribunale dell'Unione Europea del 13 settembre 2013, è stata autorizzata la spesa di 535 milioni di euro per l'anno 2014 a favore di Poste Italiane. L'incasso di tali somme presso la Tesoreria Centrale dello Stato è avvenuto il 13 maggio 2015.

La Commissione Europea ha successivamente riaperto l'indagine, incaricando un esperto esterno di verificare che i livelli dei tassi d'interesse riconosciuti alla Società dal 1° gennaio 2005 al 31 dicembre 2007 sui depositi presso il MEF (ai sensi dell'art. 1, comma 31 della Legge 23 dicembre 2005 n. 266 "Legge Finanziaria 2006"), siano stati allineati a quelli di mercato. Alla data, l'esperto ha sottoposto alla Commissione in via preliminare una versione aggiornata delle analisi condotte originariamente dalla Commissione. Poste Italiane intende collaborare attivamente con le autorità nazionali nel dimostrare la congruità dei rendimenti percepiti nel periodo di riferimento.

Banca d'Italia

In data 14 settembre 2015 la Banca d'Italia ha avviato, con riferimento all'attività di BancoPosta e ai sensi dell'art. 54, Decreto Legislativo 1993 n. 385, un accertamento ispettivo mirato a valutare il rispetto della normativa in tema di "trasparenza" delle operazioni e correttezza delle relazioni con la clientela e di contrasto del riciclaggio. Le attività ispettive sono in corso di svolgimento.

Nel corso dei primi nove mesi del 2015, sono stati notificati a Poste Italiane SpA 4 verbali di accertamento di infrazione della normativa antiriciclaggio. La Società ha provveduto a inviare al MEF le memorie difensive per ognuno dei verbali notificati. Complessivamente al 30 settembre 2015 sono 34 i procedimenti attivati presso il MEF, di cui 29 per omessa segnalazione di operazioni sospette (2 dei quali conclusi) e 5 per violazione delle norme in materia di limitazione all'uso del contante e dei titoli al portatore.

Consob

Nel mese di aprile 2013, la CONSOB aveva avviato un'ispezione di carattere generale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 del TUF, avente a oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell'ambito delle attività di BancoPosta. Le attività ispettive si sono concluse nel mese di maggio 2014 e, a seguito dei relativi esiti, la Consob, con nota del 7 agosto 2014, ha individuato alcuni profili di attenzione e cautele da adottare nella prestazione dei servizi di investimento. Per ciascuna tematica Poste Italiane ha in corso interventi di rafforzamento organizzativo-procedurali nell'ambito di uno specifico progetto condotto da BancoPosta. Nel mese di giugno 2015 è stata trasmessa alla Consob una nota di dettaglio, con l'obiettivo di rappresentare l'evoluzione attesa nel comparto dei servizi di investimento e illustrare lo stato di avanzamento del piano. A conclusione di tale fase di confronto, il 7 agosto 2015 l'Autorità ha inviato una comunicazione nella quale sono state fornite talune osservazioni, che saranno debitamente recepite nello sviluppo delle attività, e richiesti altresì ulteriori chiarimenti su taluni aspetti. I riscontri in ordine a quanto sopra rappresentato, sono stati trasmessi all'Autorità il 30 settembre 2015. La Società avrà cura di informare periodicamente gli Uffici competenti in merito all'avanzamento delle successive attività.

Nell'ambito di tale ispezione Consob ha avviato anche un procedimento sanzionatorio conclusosi il 26 agosto 2015 con la notifica alla Società, in qualità di soggetto responsabile in solido, del provvedimento con il quale sono state applicate, nei confronti di taluni esponenti aziendali, sanzioni amministrative pecuniarie per violazione dell'art. 21 del TUF, per un importo complessivo di 60mila euro.

In data 9 ottobre 2015, in relazione all'avvio dell'Offerta Pubblica di Vendita di azioni ordinarie di Poste Italiane SpA, è stata trasmessa da Consob una richiesta di dati e notizie sulle modalità operative e i presidi adottati dalla Società per lo svolgimento dell'operazione nonché sulla consuntivazione della stessa. Come da richiesta le predette informazioni saranno trasmesse entro 30 giorni dalla chiusura del periodo di offerta.

IVASS - Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni

A seguito dell'attività ispettiva condotta tra il 1° aprile e il 14 luglio 2014 tesa a valutare il governo, la gestione e il controllo degli investimenti e dei rischi finanziari nonché il rispetto della normativa antiriciclaggio l'IVASS, in data 17 settembre 2014, ha notificato a Poste Vita delle raccomandazioni nonché l'avvio di un procedimento amministrativo relativo alla presunta violazione di quattro previsioni concernenti la normativa antiriciclaggio. La Compagnia ha presentato all'Autorità i propri scritti difensivi e il procedimento dovrebbe concludersi entro due anni.

Autorità Garante per la protezione dei dati personali

In data 28 maggio 2015 il Garante Privacy, tenuto conto di alcune notizie stampa, ha formulato a Poste una richiesta di informazioni in relazione all'asserito trattamento dei dati personali di soggetti operanti presso imprese (in particolare IZI SPA) incaricate di svolgere il controllo degli standard di qualità del servizio postale.

Tali trattamenti sarebbero avvenuti secondo il Garante senza avere reso l'Informativa *privacy* agli interessati e senza avere acquisito il loro consenso *privacy*.

Poste ha fornito riscontro al Garante nel termine previsto del 22 giugno 2015, comunicando l'avvio di uno specifico Audit interno allo scopo di poter fornire compiuto riscontro alle richieste formulate.

Dalle provvisorie acquisizioni di tale audit, allo stato concluso solo nella sua fase preliminare, emergerebbero alcuni comportamenti attinenti all'interferenza con i sistemi di controllo di qualità e non conformi alle policy della Società. Le ulteriori verifiche sono tuttora in corso e allo stato non è possibile determinare se tali comportamenti possano aver avuto riflessi sulla determinazione degli indici di qualità del servizio rilevati. Poste ha incaricato i propri legali di procedere con tutte le iniziative più opportune. Tali vicende potrebbero determinare l'avvio di specifici procedimenti nei confronti di dipendenti e non è possibile escludere che per effetto di tali vicende possano derivare giudizi o sanzioni nei confronti di Poste Italiane stessa.

Nei giorni 29 e 30 settembre 2015 e 1° ottobre 2015 il Nucleo Speciale Privacy della Guardia di Finanza, in esecuzione della delega n. 21876/97157 del Garante per la Protezione dei Dati Personali, ha effettuato ai Codice della Privacy, una visita ispettiva presso i locali di [PosteMobile](#) siti in viale Europa 190 in Roma e in data 6 ottobre 2015 ha ispezionato il Data Center, sito in via Lancetti 23 in Milano presso Colt Technology Service SpA. L'attività di verifica, effettuata anche presso altri operatori di telecomunicazione, ha riguardato la richiesta di informazioni ed esibizione di documenti in merito all'applicazione del Codice Privacy, al provvedimento del Garante per la Protezione dei Dati Personali sulla *data retention* (trattamenti sui dati di traffico telefonico e telematico) e alle recenti modifiche legislative in materia (Decreto Antiterrorismo n. 43 del 17 aprile 2015).

Procedimenti giudiziari

L'agenzia delle Entrate, in data 27 febbraio 2015, ha notificato a Poste Italiane la richiesta di invio a giudizio contabile dinanzi alla Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per il Lazio, riguardante alcuni conti giudiziali aventi a oggetto la gestione e distribuzione dei valori bollati per gli anni dal 2007 al 2010. L'udienza si è tenuta in data 2 luglio 2015. Con sentenza n. 332 depositata il 9 luglio 2015, la Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale Lazio ha condannato in primo grado la Società al pagamento della somma di 8 milioni di euro, oltre rivalutazione monetaria dal deposito della rendicontazione a quello della sentenza e interessi dal deposito della sentenza al soddisfo. Poiché la notifica della sentenza n. 332 è avvenuta il 9 settembre 2015, ciò ha comportato il decorrere del termine breve di 60 giorni per l'impugnativa, conseguentemente la Società ha conferito mandato per attivare l'appello innanzi alla Sezione Giurisdizionale Centrale della Corte dei Conti. Dei probabili esiti del contenzioso in oggetto, si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

Procedimenti tributari e in materia previdenziale

Nell'esercizio 2012, l'Agenzia delle Entrate, – Direzione Regionale del Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti aveva avviato nei confronti di [Poste Italiane SpA](#) una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrando nei normali controlli biennali sui c.d. "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. Detta verifica, sospesa il 27 febbraio 2013, è stata riavviata in data 4 giugno 2014 ed è stata estesa all'anno d'imposta 2010, limitatamente all'esame del regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali. La verifica si è conclusa in data 27 ottobre 2014 con la redazione di un Processo Verbale di Costatazione cui Poste Italiane SpA ha aderito il

26 novembre 2014, corrispondendo imposte e interessi per circa 211 mila di euro oltre a sanzioni ridotte di circa 31 mila euro.

Con riferimento al regime di esenzione IVA riservato ai servizi postali, l'Agenzia delle Entrate non ha invece formulato rilievi ma solo segnalazioni all'ufficio accertatore. Per gli esercizi 2009 e 2010. Successivamente, in data 2 ottobre 2015, l'Agenzia delle Entrate ha archiviato le suddette segnalazioni.

In data 6 luglio 2015 la Guardia di Finanza – Nucleo Polizia Tributaria di Roma si è recata presso [Postel SpA](#) per intraprendere un controllo fiscale ai fini delle imposte sui redditi, dell'IRAP e delle ritenute, ai sensi e per gli effetti degli artt. 32 e 33 del DPR del 29 settembre 1973 n. 600, 35 della legge 7 gennaio 1929, n. 4 e dell'art. 2 del DLGS 19 marzo 2001, n. 68; in particolare, il controllo ha per oggetto asseriti omessi versamenti contributivi da parte della società negli anni dal 2010 al 2014 nei confronti di personale dipendente e/o collaborativo di Wizard Srl. In data 29 settembre 2015, la Guardia di Finanza ha acquisito le fatture emesse da Wizard negli anni dal 2010 al 2014 e l'estratto del libro IVA relativo a tali fatture. Tale verifica si è conclusa in data 8 ottobre 2015 con la consegna di un processo verbale di constatazione nel quale, con riferimento alle operazioni commerciali intercorse con il fornitore Wizard, si contestano i diritti alla detrazione dell'IVA e alla deducibilità dell'IRAP esercitati dalla Società negli anni 2010 e 2014. La Società si riserva di presentare le osservazioni ex art. 12 L.27/07/2000 n. 212, eventuali documenti e controdeduzioni, nonché di dimostrare la piena correttezza e legittimità del proprio operato nelle opportune sedi competenti. Alla data di redazione del presente documento, non sussistono elementi per eventuali accantonamenti nei Fondi per rischi e oneri.

In data 22 luglio 2014, la Guardia di Finanza, Nucleo Polizia Tributaria di Roma, ha avviato una verifica fiscale nei confronti di Postel SpA relativa alle imposte dirette e all'IVA per i periodi di imposta dal 2009 al 2012 compreso, finalizzata alla verbalizzazione sul piano tributario delle violazioni accertate in ambito penale e di cui si è detto nell'ambito dei Procedimenti giudiziari in corso. Tale verifica si è conclusa in data 25 novembre 2014 con la consegna di un Processo Verbale di Constatazione nel quale, con riferimento alle operazioni commerciali poste in essere dalla *business unit "e-procurement"*, si contesta il diritto alla detrazione dell'IVA sugli acquisti esercitato dalla Società negli anni 2010 e 2011. A supporto delle proprie argomentazioni difensive, in data 23 gennaio 2015 la Società ha depositato presso l'Agenzia delle Entrate le osservazioni ex art. 12, comma 7, della Legge n. 212/2000, attualmente ancora al vaglio da parte dell'Ufficio. Dei probabili esiti si continua a tener conto negli stanziamenti dei Fondi per rischi e oneri⁷.

Sempre con riferimento a Postel SpA, taluni contenziosi circa i termini di prescrizione dell'IRAP per gli esercizi 2004, 2005 e 2006 contestati dalla Agenzia delle Entrate in via residuale a una verifica per gli esercizi 2003-2006, sono stati definitivamente composti nel corso del mese di luglio 2015, con la corresponsione di importi complessivamente trascurabili.

In relazione ai contenziosi relativi alle presunte violazioni IVA notificati dall'Agenzia delle Entrate a [Poste Vita SpA](#) per omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate relativi agli anni 2004 e 2006, la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell'Agenzia delle Entrate con ricorsi in appello. La Commissione Tributaria Regionale di Roma ha respinto entrambi i ricorsi in appello proposti dall'Agenzia delle Entrate e ha confermato l'annullamento delle pretese impositive avanzate

⁷ Inoltre, presso Poste SpA, nell'ambito di alcune indagini in corso relative ad un procedimento penale nei confronti di terzi (n. 36768/13 RGNR), la Guardia di Finanza – Nucleo Speciale Polizia Valutaria di Roma – ha avviato in data 15 gennaio 2015 una verifica per procedere alla acquisizione di tutti gli atti e i documenti afferenti i rapporti economici tra il Consorzio Postelink, a suo tempo fuso per incorporazione, e la società Phoenix 2009 Srl.

nei confronti della Società. Entrambe le sentenze sono state notificate all'Agenzia delle Entrate nel mese di luglio 2015, ad oggi non sono ancora scaduti i termini per l'eventuale ricorso in Cassazione da parte dell'Amministrazione finanziaria. Con riferimento invece alle contestazioni relative al 2005, la prima udienza dinnanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è tenuta il 13 luglio 2015. Dal momento che a tale data non erano ancora state depositate le sentenze della Commissione Tributaria Regionale relative alle contestazioni per gli anni 2004 e 2006, la Commissione di primo grado ha disposto il rinvio della trattazione del ricorso al prossimo 9 novembre 2015 al fine di uniformarsi alle decisioni della Commissione di secondo grado ed evitare pronunciamenti contrastanti su fattispecie tra loro identiche. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto a [BdM-MCC SpA](#) un Processo Verbale di Constatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo Unicredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo Unicredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale Unicredit SpA, e a [BdM-MCC SpA](#) presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. In data 2 ottobre 2014 il ricorso opposto a tale atto da Unicredit SpA e da [BdM-MCC SpA](#) è stato accolto positivamente dalla Commissione Tributaria Provinciale. Nel mese di maggio 2015 l'Agenzia dell'Entrate ha effettuato ricorso contro il primo pronunciamento della Commissione Tributaria Provinciale. Trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali, nelle circostanze, è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a [BdM-MCC SpA](#).

Nel novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a [EGI SpA](#) tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccependo un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi. A seguito della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Roma, in data 21 marzo 2014, sono state notificate a EGI due cartelle di pagamento e, in data 7 maggio 2014, la Società ha provveduto a corrispondere nel termine l'importo complessivo di circa 2,1 milioni di euro. In data 23 settembre 2014 la Commissione Tributaria Regionale di Roma ha accolto il ricorso in appello presentato dalla Società, condividendo in pieno le motivazioni proposte e respingendo l'appello incidentale presentato dall'Agenzia delle Entrate. A seguito della sentenza di secondo grado favorevole ad [EGI SpA](#), in data 10 giugno 2015 la Società ha ottenuto da Equitalia il rimborso della somma corrisposta. In data 24 aprile 2015 l'Agenzia delle Entrate ha notificato a EGI il ricorso in Cassazione per richiedere l'annullamento della sentenza di appello favorevole alla Società. Per resistere al ricorso proposto dall'Agenzia, in data 12 giugno 2015 [EGI SpA](#) ha presentato il proprio controricorso. Il contenzioso è attualmente pendente innanzi alla Suprema Corte di Cassazione.

A partire dall'esercizio 2012, l'Agenzia INPS di Genova Ponente ha emesso nei confronti di [Postel SpA](#) e di [Postelprint SpA](#) (di cui in data 27 aprile 2015, è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione in [Postel SpA](#) con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2015) alcune note di rettifica, alcune delle quali

confermate in avvisi di addebito, per complessivi 11,3 milioni di euro, con i quali è stato richiesto il pagamento di contributi previdenziali che, a dire dell'Istituto, le due società avrebbero omesso. Avverso le richieste formulate, sono stati proposti tempestivi ricorsi, dapprima in via amministrativa al Comitato Amministratore Fondo Pensioni Lavoratori Dipendenti, e poi in via giudiziale al Tribunale di Genova, al fine di farne accertare l'infondatezza. Il Tribunale ha disposto la sospensione degli avvisi di addebito e rinviato per la discussione alle relative udienze. Con memoria depositata il 24 maggio 2014 in uno dei giudizi pendenti, l'INPS ha per la prima volta chiarito la natura delle pretese contributive avanzate, sostenendo che le due società, benché abbiano correttamente versato le contribuzioni pensionistiche a IPOST (circostanza oramai incontestabile alla luce della norma di interpretazione autentica di cui all'art 7, comma 9 sexies, del DL 101/2013), avrebbero comunque dovuto versare all'INPS le contribuzioni di natura non pensionistica, sull'assunto che IPOST costituirebbe un regime previdenziale sostitutivo e non esclusivo del regime generale, e avrebbe come unico fine quello di assicurare le prestazioni pensionistiche di vecchiaia, invalidità e superstiti. Secondo tale interpretazione, Postel SpA sarebbe dunque tenuta ad assicurare i propri dipendenti presso l'INPS per le altre forme di tutela (afferenti CIG, CIGS, mobilità e CUAF) non coperte dal regime IPOST. Anche sulla scorta del parere dei propri legali, la società ritiene di aver correttamente applicato la normativa in vigore e che le pretese dell'INPS debbano essere rigettate. Degli elementi di incertezza comunque legati all'esito dei giudizi in corso è stato in ogni caso cautelativamente tenuto conto nel calcolo dei fondi per oneri e rischi al 30 settembre 2015.

13. DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari Luciano Loiodice dichiara, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2 del Testo Unico della Finanza, che l'informativa contabile contenuta nel presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2015 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

POSTE ITALIANE SPA

Sede legale

viale Europa, 190

00144 Roma - Italia

tel. +39 06 5958.1

www.poste.it